

Storia del

di G. C. C. C.

del

di G. C. C. C.



J. C. C. C. C. C.

Bravo
G. C. C. C. C. C.
G. C. C. C. C. C.

delusa, perchè il triduo non era ancora terminato, che il colera cessò miracolosamente nel Castello, o almeno i colpiti dal fiero morbo, non tutti morivano, come accadeva per il passato.

È per questo che il 21 Ottobre dello stesso anno venne in questa Parrocchia l' E.mo Cardinale Domenico Lucciardi Vescovo di Senigallia per assistere pontificalmente alla Messa celebrata da D. Angelo Salvatori Pievano di Belvedere Ostrense, in ringraziamento al SS. Crocifisso, per aver liberato immediatamente il Castello dal suddetto morbo asiatico, e si fece solenne processione per le vie del paese col medesimo Simulacro.

Però i fedeli Monteporziesi nutrivano sempre un pio desiderio, di vedere cioè nella Chiesa Parrocchiale una Cappella distinta per lo stile e decorazioni, onde potervi riporre quel prezioso Simulacro del SS. Crocifisso, e furono appagati i loro desideri, poichè a cure del Pievano D. Antonio Gradoni, e del Sig. Gioacchino Pinzani e a spese dei fedeli nel 1883 si eresse l'attuale Cappella sullo stile toscano, ed allora il SS. Crocifisso si trasportò, dalla seconda Cappella (dove oggi si trova la Madonna sotto il titolo della Misericordia a cornu evangelii) nel nuovo tempietto, che è il primo altare a cornu evangelii. Anche il Simulacro del SS. Crocifisso, perchè annerito e

rovinato dal tempo, fu riattato dal celebre indoratore bolognese Gaetano Grandi. Allora il suddetto Pievano, per dare maggior solennità al trasporto del SS. Crocifisso, lo espose all'Altare Maggiore, fece fare dal suddetto P. Gioacchino un triduo di predicazione, che cominciò il 26 Settembre 1883 e terminò la sera del 29. Il medesimo Padre Lo portò in processione per le vie del paese e ritornato in Chiesa, per la prima volta, Lo collocò dove si trova attualmente.

Concorso di fedeli in ogni tempo, offerte e doni da essi presentati; rendono chiara testimonianza di questa venerazione che si professò e si professa tuttora alla detta Imagine: la quale devozione non solo si mantiene viva nel cuore dei fedeli, ma si diffonde sempre più per le innumerevoli grazie che mercè di essa si ottengono. Ogni giorno e da tutte le parti accorrono a questa Chiesa padri e madri portando nelle braccia i loro bambini malati da molto tempo; e animati dalla speranza, prostrati innanzi al SS. Crocifisso, con le lacrime agli occhi pregano affinchè faccia loro la grazia o di guarire i bambini o di liberarli dalle gravi pene che soffrono. Ed oh mirabile a dirsi! la preghiera è subito esaudita, e quei bambini o guariscono completamente, o volano al Cielo a godere la gloria del Paradiso.

Intanto ad onore dei buoni Monteporziesi mi è caro dichiarare che fin dal Giugno 1894 in cui venni a reggere questa Parrocchia, fui vivamente pregato dai fedeli a diffondere la devozione verso il SS. Crocifisso, ed aprire un pubblico e solenne pellegrinaggio. Di buon grado mi accinsi subito all'opera, e superate non lievi difficoltà, ottenni dal zelantissimo Vescovo Giulio Boschi, ora Principe di S. R. C., il desiderato permesso di fare il detto pellegrinaggio. Questo si aprì il 24 Aprile 1898, con un corso di Missioni predicate per dieci giorni dai RR. PP. Passionisti, e durò fino il 2 Ottobre dello stesso anno. Molti Parrochi accorsero al Santuario colle loro Confraternite e numerosi fedeli, portando doni che ancora rimangono appesi nelle pareti della Cappella. E qui posso annoverare fra gli altri il Rev.do Arciprete Marinelli da Corinaldo, il Rev.do Arciprete Amadei da Mondolfo, il Rev.do Pievano Fioretti da Ripe, il Rev.do Priore Ottaviani da Tomba, il Rev.do Pievano Frediani da Monterado, il Rev.do Pievano Feltrini da Castelvecchio, il Rev.do Pievano Paggi da Stacciola, il Rev.do Arciprete Carboni da Mondavio, i Rev.di Arciprete Ghironzi, Preposto Betti e Parroco Bacchiocchi da Orciano, il Rev.do Pievano Ghironzi dal Poggio, il Rev.do Pievano Porfiri da S. Giorgio,

nonchè la lontana Cerasa con a capo il Rev.do Parroco Canestrari, senza considerare i pellegrini che tutti i giorni venivano allo spicciolata anche da lontani paesi. Senza esagerare affatto la cosa e per amore del vero si può ben considerare che nei quattro mesi di detto pellegrinaggio, oltre 30 mila pellegrini visitarono il Santuario.

Il 21 Agosto dello stesso anno si fecero feste solenni e da quattro Sacerdoti fu portata in processione per le vie principali del paese la taumaturga Image in mezzo ad un' onda di popolo piangente per la consolazione: alla quale processione presero parte oltre tutti i sacerdoti delle parrocchie limitrofi, anche i Rev.di Arcipreti di Corinaldo e Mondavio colle loro numerosissime Confraternite.

I devoti Monteporziesi mai stanchi di onorare il SS. Crocifisso vollero nuovamente fare solenni feste nel maggio del 1905. Anche questa volta molti Parrochi circonvicini vennero processionalmente colle loro Confraternite. Il giorno 3 e 4 maggio, oltre il Vescovo Diocesano, volle onorarci di sua presenza anche S. E. Rev.ma il Cardinale Giulio Boschi, Arcivescovo di Ferrara, che il giorno 3 ponteficò solennemente, predicò le sette effusioni del Preziosissimo Sangue nella sera e il giorno seguente prese parte alla solenne processione

col SS. Crocifisso. Non parlo del concorso dei fedeli perchè fu straordinario. E qui è cosa consolante il vedere che la devozione al SS. Crocifisso va sempre aumentando; il che si prova dalle continue offerte presentate e dal continuo concorso dei fedeli che, o vengono per domandargli la grazia, o ringraziarlo per averla ricevuta.

Affinchè si conservasse la memoria di sì devoti e numerosi pellegrinaggi, e si mantenesse sempre viva la venerazione alla taumaturga Imagine si sono raccolte alcune grazie impetrate dal SS. Crocifisso (dico alcune perchè impossibile venire a conoscenza di tutte) e per cura del sottoscritto è stato stampato il presente libretto.

Monteporzio, 20 Aprile 1908.

Giovanni Piev. Cesari.

SACRO TRIDUO

al SS. Crocifisso in preparazione alla Festa
della Santa Croce

SALUTAZIONE I.

Stanchi ormai di peccare ed oppressi dal peso intollerabile delle nostre iniquità, ci umiliamo ai vostri Santissimi Piedi, o pietosissimo Salvatore Crocifisso! Innanzi a questo Legno Santo di Croce, Trono adorabile di vostra misericordia, vi domandiamo perdono di tante ingiurie colle quali abbiamo oltraggiato l'infinita Maestà vostra. Ci piange il cuore d'avervi per tanto tempo ed in mille modi offeso. Perdonateci, o Amor Crocifisso, e per il dolore che soffriste nella Piaga della vostra Mano Destra, con tutta la pienezza del nostro affetto vi preghiamo a concederci una viva e vera fede. Ringraziamo pertanto l'ineffabile bontà vostra che ci ha fatti nascere nel grembo della Cattolica Chiesa, protestandoci che come in questa viviamo, così in questa vogliamo morire. *Pater, Ave, Gloria.*

SALUTAZIONE II.

Alla vostra Santa Mano sinistra trapasata da pungente chiodo, domandiamo, o

Redentor nostro, ferma speranza di nostra salute a Voi solo affidata. Sia sempre benedetta la vostra clemenza che ci dà cuore a sperare il perdono dei nostri peccati, ed ottenere dopo questa misera vita la gloria sempiterna. Noi canteremo sempre le vostre misericordie, o amor Crocifisso, perchè ci avete redenti col vostro Sangue prezioso, e dato avete la vostra vita in mano d'inferociti nemici per solo amor nostro. Deh! buon Gesù, riceveteci fra le vostre amoroze braccia, affinchè, distaccati per sempre da questo mondo, abbiamo a vivere e morire in grazia vostra.
Pater, Ave, Gloria.

SALUTAZIONE III.

Sacratissimo Piede destro del nostro Signore ferito da crudelissimo chiodo, poichè siamo noi incamminati alla sinistra del peccato, deh! rimetteteci sul buon sentiero d'amore verso il nostro Dio. Vogliamo amarvi, o pazientissimo Redentor Crocifisso, con quell'amore con cui vi amano i Serafini in Cielo. Vi ameremo per la bontà che ci mostrate, per i benefizi che a larga copia ci compartite, per i mali da che ci liberate, e per il bene che ci promettete.

Vi amiamo insomma perchè meritate di essere amato, e vi ameremo in eterno collassù nel Paradiso. *Pater, Ave, Gloria.*

SALUTAZIONE IV.

O Sacra Piaga del piede sinistro del Redentore, otteneteci un vero dolore dei nostri peccati. Ci spiace, o caro Gesù, d'avervi offeso, perchè siete principio e fine di tutti noi, e delle cose nostre. Ci umiliamo dinanzi a questa Croce, nè altro ci muove a pentirci e dolerci, se non perchè abbiamo offeso un Dio che merita di essere servito ed adorato. Oh! chi non avesse mai peccato. Oh! chi non avesse mai oltraggiato un Dio sì misericordioso. Dateci, o Signore, la compunzione di un Pietro, le lacrime di una Maddalena per piangere le nostre colpe. *Pater, Ave, Gloria.*

SALUTAZIONE V.

Ma dove troveremo noi stabilità e fermezza se non nel vostro Cuore spalancato, o Crocifisso Signore? O Padre di misericordia, confessiamo con sommo rossore di essere stati ingrati ai benefizi, e ribelli ai vostri santi comandamenti; ma ora pentiti e compunti, torniamo a Voi quali figli

sviati e ci prostriamo avanti al Trono dell'infinita vostra Misericordia. Deh! mirateci come opera delle vostre mani, come frutto del vostro Sangue. Noi rinunziamo al demonio, ed a tutti i suoi inganni, e determiniamo a piè di questa croce di fuggire il maledetto peccato. O Redentore amoroso per quanto tempo siamo stati fuggiaschi, e da voi lontani! Ma ora che vi abbiamo ritrovato, non permettete che ci separiamo più da voi, mentre noi proponiamo di servirvi costantemente per l'avvenire. La vostra perseveranza in Croce, ci ottenga la santa perseveranza sino alla morte e così sia.
Pater, Ave, Gloria.

PREGHIERA.

Eccoci genuflessi ai vostri Santissimi Piedi, o Agnello Divino, o Gesù Crocifisso. Deh! per pietà cancellate, vi preghiamo, tutti i nostri peccati, che sinceramente detestiamo per essere stati con quelli cagione dei vostri acerbissimi patimenti, e non vogliate permettere che tante pene da Voi sofferte per nostro amore divengano infruttuose ed inutili. O Gesù straziato dai flagelli, trafitto di spine, coperto di piaghe, appeso su di un tronco di Croce,

insegnateci a soffrire con pazienza le tribolazioni di questa valle di lacrime e dateci aiuto a sopportarle colla medesima tranquillità e costanza, con cui voi portaste la Croce fino al Calvario. Concedeteci inoltre, che quando all' ora estrema di nostra vita, ci sarete dato fra le mani, Crocifisso nostro bene, alla vostra vista possiamo consolarci, e trovare nelle vostre SS. Piaghe un dolce conforto contro gli spaventi di morte, e spirando l'anima tra le vostre braccia, venire finalmente a godere il frutto di vostra Redenzione in Paradiso, il che speriamo conseguire dalla vostra misericordia, e per i meriti della vostra Passione. Così sia,

HYMNUS.

Vexilla Regis prodeunt,
Fulget Crucis mysterium,
Qua vita mortem pertulit,
Et morte vitam protulit.

Quae vulnerata lanceae
Mucrone diro, criminum
Ut nos lavaret sordibus,
Manavit unda et Sanguine.

Impleta sunt, quae concinit
David fideli carmine,

Dicendo nationibus:
Regnavit a ligno Deus.

Arbor decora et fulgidā,
Ornata regis purpura,
Electa digno stipite
Tam sancta membra tangere.

Beata, cuius brachiis
Pretium pependit saeculi,
Statera facta corporis,
Tulitque praedam tartari.

O Crux, ave, spes unica
Gentis redemptae gloria! (*)
Piis adauge gratiam,
Reisque dele crimina.

Te, fons salutis, Trinitas,
Collaudet omnis spiritus:
Quibus crucis victoriam
Largiris, adde premium.
Amen.

(*) *Temp. Passionis* « Hoc passionis tempore ».

Temp. Paschali « Paschale quae fers gaudium ».

In festo Exalt. S. Cruc. « In hac triumpho gloria ».

V). Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi, Alleluia.

R). Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum, Alleluia.

OREMUS.

Deus, qui in praeclara salutiferae Crucis Inventionem passionis tuae miracula suscitasti: concede; ut vitalis ligni pretio, aeternae vitae suffragia consequamur. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

PREGHIERA

PER IMPETRARE LA PIOGGIA.

Dopo aver meditato, o amorosissimo Gesù, le vostre santissime Piaghe, fonti inesauste della vostra infinita misericordia, e dopo avervi con tutto il fervore supplicato per quei beni spirituali, onde intendeste arricchirci col prezzo infinito del vostro Sangue; pieni di fiducia osiamo supplicarvi a volere inaffiare le nostre campagne. Sono esse inaridite e secche, e minacciano il terribile flagello della fame. Deh! adunque, o Redentore pietoso, versate su queste terre un'abbondantissima pioggia, e soccorreteci

nell'imminente nostra calamità. Figli ravveduti ricorriamo a Voi come padre amoroso e pieni di fiducia vi esponiamo le nostre miserie. Nelle vostre mani, o Redentore Crocifisso, se ne sta la vita nostra, ed il nostro giornaliero sostentamento. Volgete pertanto benigno lo sguardo alle nostre lacrime, esaudite i voti nostri, ed allontanate dai nostri campi quella siccità da cui sono minacciati e dateci senza indugio una pioggia congruente, onde avere quei raccolti necessari al sollievo dei nostri estremi bisogni. E perciò con viva fede usando delle voci de' vostri Discepoli, concorde-mente vi diciamo « *Domine, salva nos, perimus* ». Avvalorati quindi dai meriti infiniti di vostra Passione, o Redentor Crocifisso, col più vivo affetto de' nostri cuori non cesseremo di ringraziarvi e benedirvi incessantemente per tutti i secoli de' secoli e così sia. *5 Pater, Ave, Gloria.*

V). Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R). Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

OREMUS.

Deus, in quo vivimus, movemur et

sumus: pluviam nobis tribue congruentem; ut praesentibus subsidiis sufficienter adiuti, sempiterna fiducialius appetamus. Per Christum etc.

Triduo al SS. Crocifisso

a sollievo di persone gravemente inferme.

Spiritus Sancti gratia ecc. Amen.

Crocifisso Signor nostro Gesù, eccoci prostrati ai vostri piedi per implorare dall'infinita vostra misericordia la salute di una divota persona inferma per la quale ora caldamente vi preghiamo. Volgete il cuor vostro pietoso alle voci supplichevoli che vi innalziamo, ed in memoria della vostra passione, i meriti della quale interponiamo, e per amore della vostra Addolorata madre Maria degnatevi di esaudirci.

Preghiera I.^a

Si, adorabilissimo nostro Signor Crocifisso, per le angosce terribili che per nostro amore sosteneste nell'orto sino a sudar vivo e copioso sangue, deh! abbiate

compassione degli affanni ond'è crucciata la devota persona che vi raccomandiamo e compite le sue e nostre speranze con ridonarle la primiera salute. *Pater, Ave, Gloria.*

Preghiera II.^a

Amabilissimo nostro Signor Crocifisso, per quello strazio che delle Vostre carni immacolate venne fatto nel Pretorio con tanta crudeltà, che poteansi noverare una ad una le ossa del vostro corpo, deh! mirate pietosamente il grave e diuturno morbo che opprime e consuma la devota persona inferma che Vi raccomandiamo e benignamente sollevatela dai suoi dolori. *Pater, Ave, Gloria.*

Preghiera III.^a

Amorosissimo Signor Crocifisso, per quella corona di spine onde, come istrumento di vile ludibrio, non meno che di nuovo martirio, fu barbaramente cinto e traforato il vostro capo divino, deh! venite in soccorso della persona che vi raccomandiamo e recate conforto alla gravità delle pene che la tormentano nel suo stato compassionevole. *Pater, Ave, Gloria.*

Preghiera IV.^a

Pietosissimo nostro Signor Crocifisso, per quell'ardentissima sete, che sul patibolo Vi cagionò spasimi così atroci da trarvi dalle labbra un grido di singolare dolore, deh! sovvenite alle necessità dell'inferma persona che vi raccomandiamo, ed estinguate l'ardor del male che ad essa è causa di tanti fieri travagli. *Pater, Ave, Gloria.*

Preghiera V.^a

Dolcissimo nostro Signor Crocifisso, per la ignominiosa ed acerba morte di cui voleste essere vittima per recare agli uomini eterna salute, deh! la vostra morte medesima offrite al Padre celeste a vantaggio spirituale insieme e corporeo della persona inferma che Vi raccomandiamo, affinchè essa tornando alla perfetta salute del corpo, grata a Voi del singolare beneficio, possa meglio sperare l'eterna salute dell'anima. *Pater, Ave, Gloria.*

HYMNUS.

Vexilla Regis prodeunt:
Fulget Crucis mysterium,

Qua vita mortem pertulit,
Et morte vitam protulit.

Quae vulnerata lanceae
Mucrone diro, criminum
Ut nos lavaret sordibus,
Manavit unda et Sanguine.

Impleta sunt quae concinit
David fideli carmine,
Dicendo nationibus:
Regnavit a ligno Deus.

Arbor decora et fulgida,
Ornata regis purpura,
Electa digno stipite
Tam sancta membra tangere.

Beata, cuius brachiis
Pretium pependit saeculi,
Statera facta corporis,
Tulitque praedam tartari.

O Crux, ave, spes unica
Gentis redemptae gloria! (*)

(*) *Temp. Passionis* « Hoc passionis tempore ».

Temp. Paschali « Paschale quae fers gaudium ».

In festo Exalt. S. Cruc. « In hac triumpho gloria ».

Piis adauge gratiam,
Reisque dele crimina.

Te, fons salutis, Trinitas,
Collaudet omnis spiritus:
Quibus crucis victoriam
Largiris, adde premium.

Amen.

V). Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R). Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui Unigenitum Filium tuum mundi Redemptorem constituisti ac Ejus sanguine placari voluisti: concede nobis quaesumus; salutis nostrae pretium ita venerari, atque a praesentis vitae malis ejus virtute defendi in terris, ut fructu perpetuo laetemur in coelis. Per Christum etc.

Omnipotens sempiterne Deus, salus aeterna credentium, exaudi nos pro famulo tuo infirmo (*vel* famula tua infirma) pro quo (*vel* pro qua) misericordiae tuae implo-ramus auxilium: ut reddita sibi sanitate,

gratiarum in Ecclesia tua referat actiones.
Per Christum ecc.

PREGHIERA PER INFERMI

Con profondissima umiltà genuflessi avanti la vostra S. Image, Vi adoriamo, o Redentore Crocifisso, che trangugiare voleste sino al fondo l'amaro calice di vostra Passione per nostro amore, per nostro conforto, per salute nostra. A voi che siete il Padre di misericordie, il Dio d'ogni consolazione, noi pentiti e dolenti ricorriamo per ottenere la corporale salute di una persona inferma figlia vostra e col vostro sangue redenta, che a Voi si raccomanda con ferma fiducia per essere liberata dalla grave infermità che l'opprime. Le nostre preghiere però o buon Gesù, sono molto deboli, ed attese le nostre colpe incapaci di ottenere da Voi tale grazia. Desideriamo però che siano avvalorate dalla potente intercessione della vostra Santissima Madre.

A Voi dunque alziamo le nostre supplichevoli voci, o Vergine addolorata. Deh! esaudite le fervorose preghiere che con tutta l'effusione del nostro cuore Vi porgiamo, affinchè Vi piaccia di ottenere da

Dio la perfetta guarigione dell' inferma persona che in Voi tanto confida.

Si, o Vergine afflittissima, per quegli acerbissimi dolori che soffriste nella passione e morte del vostro Divin Figlio, interponete, ve ne supplichiamo, la vostra potente intercessione a consolare la persona che a Voi ricorre, e restituitela alla primiera salute, affinchè riconoscente possa vieppiù lodare e benedire qui in terra il pietoso Iddio, per indi venire per sempre a partecipare con Voi della sua gloria nel Cielo. Così sia. *5 Pater, Ave, Gloria.*

V.) Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R.) Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui Unigenitum Filium tuum mundi Redemptorem constituisti ac Ejus sanguine placari voluisti; concede nobis quaesumus; salutis nostrae pretium ita venerari, atque a praesentis vitae malis ejus virtute defendi in terris, ut fructu perpetuo laetemur in coelis. Per Christum etc.

Omnipotens sempiterne Deus, salus aeterna credentium, exaudi nos pro famulo

tuo infirmo (*vel* famula tua infirma) pro quo (*vel* pro qua) misericordiae tuae imploramus auxilium: ut reddita sibi sanitate, gratiarum in Ecclesia tua referat actiones. Per Christum ecc.

TRIDUO AL SS. CROCIFISSO

in sollievo di persone devote

Spiritus Sancti gratia ecc. Amen.

Crocifisso Signor nostro Gesù, eccoci prostrati ai Vostri piedi per implorare dall'infinita Vostra misericordia, una grazia speciale per la quale ora caldamente Vi preghiamo. Volgete il cuor vostro pietoso alle voci supplichevoli che V'innalziamo, ed in memoria della vostra passione, i meriti della quale interponiamo, e per amore della vostra Addolorata madre Maria, degnatevi di esaurirci.

Preghiera I.^a

Si, adorabilissimo nostro Signor Crocifisso, per le angosce terribili che per nostro amore sosteneste nell'orto sino a sudar

vivo e copioso sangue, deh! abbiate compassione degli affanni ond'è crucciata la devota persona che Vi raccomandiamo e compite le sue e nostre speranze affinchè ottenga la grazia che desidera. *Pater, Ave, Gloria.*

Preghiera II.^a

Amabilissimo nostro Signor Crocifisso, per quello strazio che delle Vostre carni immacolate venne fatto nel Pretorio con tanta crudeltà che poteansi noverare una ad una le ossa del vostro corpo, deh! mirate pietosamente lo stato in cui si trova la devota persona che Vi raccomandiamo e benignamente appagate il suo desiderio. *Pater, Ave, Gloria.*

Preghiera III.^a

Amorosissimo Signor Crocifisso, per quella corona di spine, onde come istrumento di vile ludibrio, non meno che di nuovo martirio, fu barbaramente cinto e traforato il vostro capo divino, deh! venite, in soccorso della persona che vi raccomandiamo e fate che siano esaudite le sue preghiere. *Pater, Ave, Gloria.*

Preghiera IV.^a

Pietosissimo nostro Signor Crocifisso,

per quell'ardentissima sete, che sul patibolo Vi cagionò spasimi così atroci da trarvi dalle labbra un grido di singolare dolore, deh! sovvenite alle necessità della devota persona che Vi raccomandiamo, e toglietela da quella tribolazione che ad essa é causa di tanti fieri travagli. *Pater, Ave, Gloria.*

Preghiera V.^a

Dolcissimo nostro Signor Crocifisso, per la ignominiosa ed acerba morte di cui voleste essere vittima per recare agli uomini eterna salute, deh! la vostra morte medesima offrite al Padre celeste a vantaggio spirituale insieme e corporeo della devota persona che Vi raccomandiamo, affinchè, esaudite le sue preghiere, grata a Voi del singolare beneficio, possa meglio sperare l'eterna salute dell'anima. *Pater, Ave, Gloria.*

HYMNUS.

Vexilla Regis prodeunt:
Fulget Crucis mysterium,
Qua vita mortem pertulit
Et morte vitam protulit.

Quae vulnerata lanceae
Mucrone diro, criminum

Ut nos lavaret sordibus,
Manavit unda et Sanguine.

Impleta sunt quae concinit
David fideli carmine,
Dicendo nationibus:
Regnavit a ligno Deus.

Arbor decora et fulgida,
Ornata regis purpura,
Electa digno stipite
Tam sancta membra tangere.

Beata, cuius brachiis
Pretium pependit saeculi,
Statera facta corporis,
Tulitque praedam tartari.

O Crux, ave, spes unica
Gentis redemptae gloria! (*)
Piis adauge gratiam,
Reisque dele crimina.

Te, fons salutis, Trinitas,
Collaudet omnis spiritus:

(*) *Temp. Passionis* « Hoc passionis tem-
pore ».

Temp. Paschali « Paschale quae fers
gaudium ».

In festo Exalt. S. Cruc. « In hac trium-
phi gloria ».

Quibus crucis victoriam
Largiris, adde premium.
Amen.

V). Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R). Quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui Unigenitum Filium tuum mundi Redemptorem constituisti ac Ejus sanguine placari voluisti: concede nobis quaesumus; salutis nostrae praetium ita venerari, atque a praesentis vitae malis ejus virtute defendi in terris, ut fructu perpetuo laetemur in coelis. Per Christum ecc.

PREGHIERA PER DEVOTE PERSONE

Con profondissima umiltà genuflessi avanti la Vostra S. Imagine, Vi adoriamo o Redentore Crocifisso, che trangugiare voleste sino al fondo l'amaro calice di vostra Passione per nostro amore, per nostro conforto, per salute nostra. A voi che siete il Padre di misericordie, il Dio d'ogni consolazione, noi pentiti e dolenti ricorriamo per ottenere una grazia speciale per

una devota persona, figlia vostra e col vostro sangue redenta, che a Voi si raccomanda con ferma fiducia. Le nostre preghiere però, o buon Gesù, sono molto deboli, ed attese le nostre colpe, incapaci di ottenere da Voi tal grazia. Desideriamo però che siano avvalorate dalla potente intercessione della vostra Santissima Madre.

A voi dunque alziamo le nostre supplichevoli voci, o Vergine Addolorata. Deh! esaudite le fervorose preghiere che con tutta l'effusione del nostro cuore Vi porgiamo, affinchè Vi piaccia di ottenere da Dio la grazia che Vi domandiamo. Sì, o Vergine afflittissima, per quegli acerbissimi dolori che soffriste nella passione e morte del vostro Divin Figlio, interponete, Ve ne supplichiamo, la vostra potente intercessione a consolare chi a Voi ricorre, affinchè riconoscente possa vieppiù lodare e benedire qui in terra il pietoso Iddio, per indi venire per sempre a partecipare con Voi della sua gloria nel Cielo. Così sia.
5 Pater, Ave, Gloria.

V.) Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi

R.) Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

OREMUS.

Omnipotens sempiterne Deus, qui Unigenitum Filium tuum mundi Redemptorem constituisti; concede nobis quaesumus; salutis nostræ pretium ita venerari, atque a praesentis vitae malis ejus virtute defendi in terris, ut fructu perpetuo lætemur in coelis. Per Christum ecc.

PREGHIERA

PER IMPETRARE UN FELICE VIAGGIO.

Con profondissima umiltà genuflessi avanti la vostra S. Image, Vi adoriamo o Redentore Crocifisso, che trangugiare voleste fino al fondo l'amaro calice di vostra passione per nostro amore, per nostro conforto, per salute nostra. A Voi che siete il Padre di misericordia, il Dio d'ogni consolazione, noi ricorriamo perchè volgiate l'occhio benigno sovra alcuni nostri confratelli, che da noi si allontanano per trovare sostentamento della loro vita mortale.

In primo luogo, o Gesù Crocifisso, vi domandiamo la grazia che questi confratelli si mantengano in quella fede, in cui sono nati e cresciuti.

Si, caro Gesù, conservateli ferventi cristiani e teneteli lontani dal maledetto peccato.

Vi domandiamo ancora la grazia che nessun male incolga ai nostri confratelli durante la traversata dell'oceano che dovranno solcare per più giorni, o nei lunghi viaggi di terra. Si, caro Gesù, fateli giungere sani e salvi alla meta del viaggio, in modo che possano sempre benedire e lodare la vostra bontà e misericordia.

Finalmente vi domandiamo la grazia che godano sempre di quella salute corporale che è necessaria a provvedere il sostentamento loro e delle loro famiglie. Noi siamo certi, o caro Gesù, che vorrete consolarci esaudendo le nostre umili preghiere.

O Vergine Addolorata, intercedete presso il Vostro Divin Figlio, perchè possiamo ottenere le grazie che domandiamo e che queste siano di vantaggio non solo alla salute del corpo, ma anche alla salvezza dell'anima.

5 Pater, Ave, Gloria.

V.) Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi

R.) Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

OREMUS.

Adesto Domine supplicationibus nostris; et viam famulorum tuorum in salutis tuae prosperitate dispone: ut inter omnes viae et vitae huius varietates tuo semper protegantur auxilio. Per Christum.

TRIDUO AL SS. CROCIFISSO

in ringraziamento della ottenuta guarigione.

O amabilissimo Gesù Crocifisso, col cuore pieno di amore e di riconoscenza, eccoci prostrati ai vostri santissimi piedi per rendervi le dovute grazie dei benefici ricevuti. Uniti in ispirito a tutti coloro che vi acclamavano in mezzo alle turbe che vi benedicevano e ringraziavano per averli liberati dalle loro infermità e tribolazioni, anche noi leviamo la nostra voce e vi riconosciamo per nostro Dio, nostro benefattore. Deh! accettate, o Signore, l'omaggio del nostro cuore: e voi, o pietosissima Vergine Addolorata, fate che i nostri ringraziamenti tornino a gloria del vostro Figlio e a spirituale vantaggio delle anime nostre.

I.º

O Gesù, fonte di ogni consolazione, Voi solo potevate appagare i desiderii del nostro cuore col ridonare la sanità alla persona, per la quale qui venimmo ad implorare la vostra misericordia. In ringraziamento di così grande beneficio accettate, o Signore, gli spasimi e i dolori da Voi stesso sofferti nel Getsemani, e per noi presentateli al vostro divin Padre.
Pater, Ave, Gloria.

II.º

O Gesù Crocifisso, ricco verso tutti coloro che v'invocano, noi confessiamo innanzi al cielo e alla terra che eravamo e siamo indegni di ricevere le vostre grazie. Ma le nostre colpe non hanno impedito al vostro infinito amore di soccorrerci e liberare dalla malattia che l'affliggeva la persona per la quale noi ci raccomandammo. Siatene in eterno benedetto, o Signore, e offrite per noi all'Eterno Padre le pene ed i meriti della vostra flagellazione, e il Sangue che in essa versaste ve l'offriamo in ringraziamento della grazia ricevuta.
Pater, Ave, Gloria.

III.º

O amorosissimo Signore Crocifisso, delizia di tutti i Santi, voi ci avete creati per voi, e non avremo mai pace, finchè non saremo uniti interamente con voi nell'eterna vita. I beni di questo mondo, le malattie superate, la salute riacquistata mercè il vostro soccorso, nulla ci gioverebbero, se non ne sapessimo usare a vantaggio delle anime nostre. Deh! fate che ne usiamo secondo la vostra volontà e ricevete, o Signore, come omaggio del nostro cuore riconoscente, gli strazi da voi sofferti nella coronazione di spine e fate che un giorno siamo cinti della corona di gloria nella patria celeste. *Pater, Ave, Gloria.*

IV.º

O amabilissimo Gesù, saturato di obbrobri, noi riconosciamo che la Croce è la nostra eredità e dovremo sempre portarla sino all'ultimo nostro respiro per aver parte con voi nella celeste gloria. Deh! mentre vi ringraziamo della grazia che concedeste alla persona per la quale venimmo a pregarvi, illuminate il nostro intelletto, infiammate il nostro cuore, affinchè impariamo a vivere e morire abbracciati

alla croce per essere a parte dei frutti della redenzione nella città beata. *Pater, Ave, Gloria.*

V.º

O Gesù Crocifisso, nostra pace e riconciliazione con Dio, il peccato è la causa prima di tutte le nostre sventure, di tutte le lagrime che ci strappa dagli occhi il dolore. La vostra acerbissima morte è il prezzo del nostro riscatto, e il sangue da voi versato sulla Croce ha lavati i nostri peccati e ci ha riconciliati colla Divina Giustizia. Mentre vi ringraziano della sanità ridonata alla persona a noi cara, concedeteci vi preghiamo, di vivere lontani dal peccato in modo da non meritarcì nuove disgrazie e da giungere al possesso della celeste gloria, e così sia. *Pater, Ave, Gloria.*

HYMNUS.

Vexilla Regis prodeunt:
Fulget Cruëis mysterium,
Qua vita mortem pertulit
Et morte vitam protulit.

Quae vulnerata lanceae
Mucrone diro, criminum
Ut nos lavaret sordibus,
Manavit unda et Sanguine.

Impleta sunt quae concinit
David fideli carmine,
Dicendo nationibus:
Regnavit a ligno Deus.

Arbor decora et fulgida,
Ornata regis purpura,
Electa digno stipite
Tam sancta membra tangere.

Beata, cuius brachiis
Pretium pependit saeculi,
Statera facta corporis,
Tulitque praedam tartari.

O Crux, ave, spes unica,
Gentis redemptae gloria! (*)
Piis adauge gratiam,
Reisque dele crimina.

(*) *Temp. Passionis* « Hoc passionis tempore ».

Temp. Paschali « Paschale quae fers gaudium ».

In festo Exalt. S. Cruc. « In hac triumphigloria ».

Te, fons salutis, Trinitas,
Collaudet omnis spiritus:
Quibus crucis victoriam
Largiris, adde praemium.
Amen.

V. Adoramus te, Criste, et benedicimus
tibi.

R. Quia per sanctam Crucem tuam
redemisti mundum.

OREMUS.

Deus, cuius misericordiae non est numerus, et bonitatis infinitus est thesaurus: piissimae majestati tuae pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes; ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens ad praemia futura disponas Per Christum.

PREGHIERA

di ringraziamento per una guarigione.

Prostratti avanti la vostra S. Imagine
Vi adoriamo, o Redentore Crocifisso. Conosciamo purtroppo che le nostre iniquità sono enormi ed innumerevoli, però la misericordia vostra è tanto grande che non

dispregiate le preghiere dei peccatori, ma volete che vivano e si convertano. Noi venimmo indegnamente ai vostri SS. Piedi per implorare dalla vostra paterna misericordia la salute per una persona inferma, e voi non dispregiaste le nostre preghiere, ma benignamente le accoglieste e voleste vedere appagati i nostri pii desiderii. Genuflessi quindi a piè di quest'altare, veniamo per ringraziarvi con tutta l'effusione del nostro cuore della grazia compartita alla devota persona inferma.

O Maria SS. Addolorata interponetevi, ve ne supplichiamo, presso il vostro Divin Figlio, affinchè voglia accettare i nostri ringraziamenti, e la salute del corpo acquistata possa essere giovevole alla salvezza dell'anima. *5 Pater, Ave, Gloria.*

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

OREMUS.

Deus, cuius misericordiae non est numerus, et bonitatis infinitus est thesaurus: piissimae majestati tuae pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam

exorantes; ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens ad praemia futura disponas Per Christum.

PREGHIERA

di ringraziamento per grazia speciale.

Prostrati avanti la vostra S. Imagine Vi adoriamo o Redentore Crocifisso. Conosciamo purtroppo che le nostre iniquità sono enormi ed innumerevoli, però la misericordia vostra è tanto grande che non dispregiate le preghiere dei peccatori, ma volete che vivano e si convertano.

Noi venimmo indegnamente ai Vostri SS. Piedi per implorare dalla Vostra paterna misericordia una grazia speciale per una devota persona, e Voi non dispregiaste le nostre preghiere, ma benignamente le accoglieste e voleste vedere appagati i nostri pii desiderii. Genuflessi quindi a piè di questo altare, veniamo per ringraziarvi con tutta l'effusione del nostro cuore, della grazia compartita alla devota persona.

O Maria SS. Addolorata, interponetevi ve ne supplichiamo, presso il vostro Divin

Figlio, affinchè voglia accettare i nostri ringraziamenti, e la grazia ricevuta possa essere giovevole alla salvezza dell'anima.
5 Pater, Ave, Gloria.

V. Aodarum te, Christe. et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

OREMUS.

Deus, cuius misericordiae non est numerus, et bonitatis infinitus est thesaurus: piissimae majestati tuae pro collatis donis gratias, agimus, tuam semper clementiam exorantes; ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens ad praemia futura disponas Per Cristum.

PREGHIERA

PER GRAZIA RICEVUTA DI UN
FELICE VIAGGIO.

Eccoci prostrati avanti il Vostro SS. Trono, o Crocifisso Signor nostro Gesù, e cogli occhi pieni di lacrime di consolazione veniamo per ringraziarvi di una grazia

speciale che avete voluto compartire ad alcuni nostri confratelli. Noi indegnamente venimmo a' Vostri SS. piedi per pregarvi di rendere felice lo scabroso viaggio che essi stavano per intraprendere, e Voi non dispregiaste le nostre preghiere, ma le accoglieste pietoso e voleste appagare i nostri desideri.

Ah! sì, Redentore Crocifisso, qui prostrati vi ringraziamo per aver Voi fatti giungere sani e salvi i nostri cari alla meta desiderata. Qui tutti uniti ammiriamo la Vostra suprema bontà e misericordia e Voi gradite questi ringraziamenti, perchè vengono da cuori che palpitano della più viva gratitudine per voi, o nostro SS. Crocifisso.

Vi preghiamo di accettare quei sospiri di amore che emettono quelle madri che lasciarono partire i propri figli; il pianto di consolazione di quelle spose che si divisero dai loro oggetti di amore; non dispregiate, o caro Gesù, le preghiere di ringraziamento di tanti figli che si videro partire i propri genitori; di tanti fratelli ed amici cui la necessità strappò dal fianco tante persone a lor care.

O Maria SS. Addolorata, interponetevi ve ne preghiamo, presso il Vostro Divin

Figlio, affinchè accetti i nostri ringraziamenti, e continui a prodigarci le sue grazie non solo per la salute del corpo ma soprattutto per quella dell'anima. *5 Pater, Ave, Gloria.*

V. Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

R. Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

OREMUS.

Deus, cuius misericordiae non est numerus, et bonitatis infinitus est thesaurus: piissimae majestati tuae pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes; ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens ad praemia futura disponas. Per Christum.

PREGHIERA

DA DIRSI INNANZI ALL'IMMAGINE
DI GESÙ CROCIFISSO.

(Scritta dal Cardinale Giulio Boschi.)

Oppresso dal peso enorme delle mie colpe, vinto dalle forti e soavi attrattive

della grazia divina, nell' amarezza più grande del mio cuore, vengo spontaneo a gittarmi ai piedi vostri, Signor mio Gesù Crocifisso. Dinnanzi a questa Croce, trono adorabile di misericordia e di amore, io mi prostro umilmente e vi riconosco Giudice ed arbitro supremo del mondo. Sono colpevole, ma pentito; sono reo d' innumerevoli peccati, ma dei medesimi accusatore volontario; e ben conosco, che non ho altro titolo da sperare il perdono, se non di confessarmi degno di ogni castigo. Le mie iniquità sono in numero maggiore dei capelli del mio capo; la confusione ed il rossore hanno coperto la mia faccia; per cui non ho l'ardire di sollevare le mie pupille dinanzi al vostro divino cospetto. Ma se da voi mi allontano, dove ne andrò? a chi mi volgerò? dove troverò scampo e rifugio? Ah! pietosissimo Redentore, Crocifisso per la mia salvezza, se non corro ai piedi di questa Crocè, e non mi getto in questo vostro seno paterno, io sono perduto. Quel capo da acute spine trafitto, quelle braccia distese al perdono, quelle piaghe, quell'aperto costato, quel Sangue prezioso, sono tanti dardi di amore che feriscono il mio cuore; sono voci troppo eloquenti che addimostrano la vostra gran-

dezza, bontà e misericordia. Eccomi pertanto contrito ed umiliato abbracciare, baciare e stringere al mio cuore questa Croce, albero per me di vera e di eterna vita; in queste vostre sacratissime piaghe, o Gesù mio, bramo ardentemente di fissare la mia dimora, per liberarmi dai flagelli tremendi della vostra giustizia. Padre di clemenza, Dio d'ogni consolazione, deh! non vogliate disprezzare i gemiti miei e di tanti altri figli, peccatori pur essi, che meco implorano dalla vostra infinita misericordia perdono e pace. Così sia. 3 *Gloria Patri.*

CORONCINA

DELLE CINQUE PIAGHE DI N. S.
GESÙ CRISTO.

(da recitarsi tutti i venerdì dell'anno)

Deus in adjutorium meum intende etc.
Gloria Patri etc.

*Santa Madre, questo fate,
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore.*

PRIMA PIAGA.

Crocifisso mio Gesù, adoro divotamente

la dolorosa Piaga del vostro piede sinistro. Deh! per quel dolore che in esso sentiste e per il sangue che da quel piede versaste, concedetemi grazia di fuggire l'occasione del peccato. e di non camminare per la via della iniquità che conduce alla perdizione.

Gloria Patri etc. (e si ripete 5 volte)
Ave Maria etc. Santa Madre fate che etc.

SECONDA PIAGA.

Crocifisso mio Gesù, adoro divotamente la dolorosa Piaga del vostro Piede destro. Deh! per quel dolore che in esso sentiste, e per il sangue che da quel Piede versaste, concedetemi grazia di camminare costantemente per la via delle virtù cristiane fino all'ingresso del Paradiso.

Gloria Patri etc. (5 volte) Ave Maria etc. Santa Madre etc.

TERZA PIAGA.

Crocifisso mio Gesù, adoro divotamente la Piaga della vostra Mano sinistra. Deh! per quel dolore che in lei sentiste, e per il sangue che da lei versaste, liberatemi dal trovarmi alla sinistra coi reprobì nel finale giudizio.

Gloria Patri etc. (5 volte) Ave Maria etc. Santa Madre etc.

QUARTA PIAGA.

Crocifisso mio Gesù, adoro divotamente la Piaga della vostra Mano destra. Deh! per quel dolore che in lei sentiste, e per il sangue che da lei versaste, benedite l'anima mia, e conducetela al vostro regno.

Gloria Patri etc. (5 volte) Ave Maria etc. Santa Madre etc.

QUINTA PIAGA.

Crocifisso mio Gesù, adoro divotamente la Piaga del vostro sacro Costato, e per il Sangue che da lei versaste, accendete nel mio cuore il fuoco dell'amor vostro, e datemi grazia di proseguire ad amarvi nell'eternità.

Gloria Patri etc. (5 volte) Ave Maria etc. Santa Madre etc.

BREVE ORAZIONE A MARIA SS. ADDOLORATA

O afflitta Madre! O cuore verginale tutto immerso nelle Piaghe del vostro Figlio! gradite questa breve memoria delle

sue pene in unione del vostro dolore. Presentate a Gesù questo piccolo ossequio, ed avvalorate le mie preghiere con la vostra intercessione.

Ave Maria (si ripete 3 volte).

CORONCINA

IN ONORE

DEL SANGUE PREZIOSISSIMO

di N. S. Gesù Cristo

(che in questa parrocchia comincia il 1.º aprile)

V). *Deus in adiutorium meum intende:*
R). *Domine, ad adjuvandum me festina.*
Gloria Patri. etc.

I. MISTERO.

Il primo sangue, che sparse il nostro amabilissimo Redentore fu nell'ottavo giorno dopo la sua nascita, quando per adempire la legge di Mosè venne egli circumciso: e riflettendo, che ciò fece Gesù per soddisfare alla divina giustizia per le tue dissolutezze, eccitati fortemente a dolore

delle medesime, promettendo al Signore colla sua potente grazia di essere in appresso veramente casto di corpo e di spirito.

Cinque *Pater*, ed un *Gloria*, etc.

Te ergo quæsumus tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

Sia sempre benedetto e ringraziato Gesù che col suo Sangue ci ha salvato.

II. MISTERO.

Gesù versò sangue nell'orto degli Olivi, ed in tanta abbondanza, che ne rimase persino bagnata la terra, e ciò fu in vista delle ingratitudini con le quali sarebbe stato egli contraccambiato dagli uomini. Deh! pentiti dunque di aver per l'addietro sì malamente corrisposto alle innumerabili beneficenze del Signore, e risolviti di far buon uso delle grazie celesti e delle sante ispirazioni.

Cinque *Pater*, ed un *Gloria*, etc.

Te ergo quæsumus tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

Sia sempre benedetto ecc.

III. MISTERO.

Sparsè sangue il Signore nella sua

crudelè flagellazione, quando rotta la pelle e lacerate le carni uscì per ogni parte a rivi quel prezioso umore, che egli andava offerendo all'Eterno Padre in isconto delle tue impazienze e delicatezze. E perchè dunque non raffreni l'ira e l'amor proprio? Deh! procura in avvenire di esser più sofferente nelle tribolazioni, disprezzatore di te stesso, e ricevere in pace le ingiurie che ti vengono fatte.

Cinque *Pater*, ed un *Gloria*, etc.

Te ergo quæsumus tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

Sia sempre benedetto ecc.

IV. MISTERO.

Uscì sangue dal sacratissimo capo di Gesù, quando questo fu coronato di spine in pena della tua superbia e malvagi pensieri; e tu seguirai ancora a pascerti d'alterigia, e a fomentare immagini disoneste e perverse idee nella tua mente? Deh! tieni sempre presente in avvenire il tuo vero nulla, la tua miseria, la tua fragilità, e fortemente resisti a tutte le inique suggestioni del demonio.

Cinque *Pater*, ed un *Gloria*, etc.

Te ergo quæsumus tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

Sia sempre benedetto ecc.

V. MISTERO.

Oh! quanto sangue versò dalle vene il nostro amabile Gesù nel dolorosissimo viaggio, che egli fece verso il Calvario, carico del pesante legno della Croce; onde di questo prezioso sangue rimasero bagnate le strade di Gerusalemme e quei luoghi, pe' quali egli passò: e ciò fu in soddisfazione dei scandali e de' cattivi esempi, con cui avrebbero le sue creature trascinati altri nella via della perdizione. Ah! chi sa, che tu non appartenga al numero di questi infelici! Chi sa quanti col tuo mal'esempio saranno stati spinti all'inferno! E tu ancora non vi porgi rimedio? Deh! procura in avvenire di contribuire alla salvazione delle anime coll'ammonirle, coll'edificarle e farti loro modello di buone e sante opere.

Cinque *Pater*, ed un *Gloria*, etc.

Te ergo quæsumus tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

Sia sempre benedetto ecc.

VI. MISTERO.

Sparses il Redentore maggiormente il sangue nella sua barbara crocifissione quando strappate tutte le vene e rotte l'arterie scaturì dal suo corpo, come un torrente, quel balsamo salutare di vita eterna, per pagare le scelleraggini ed iniquità dell'universo. E si troverà ancora chi voglia continuare nel peccato, e rinnovare in tal modo la crudele passione del Figliuolo di Dio? Ah! piangi amaramente le mancanze commesse, detestale a pie' del sacro Ministro, riforma il costume, intraprendi da qui innanzi una vita cristiana, considerando, che tanto sangue è costato a Gesù la tua salvazione.

Cinque *Pater*, ed un *Gloria*, etc.

Te ergo quæsumus tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

Sia sempre benedetto ecc.

VII. MISTERO.

Finalmente Gesù versò sangue dopo la sua morte, quando colla lancia gli fu aperto il costato, e ferito il suo amabilissimo Cuore; anzi insieme col sangue uscì allora anche l'acqua, per dimostrarci che il

sangue era tutto versato, essendo stato sparso fino all'ultima stilla per la nostra liberazione. Oh! bontà infinita del mio Redentore, e chi non vi amerà? Chi non si struggerà di affetto per voi, che tanto avete operato pel nostro riscatto? Ma poichè mancano a me l'espressioni, invito tutti gli Angeli e Santi del Cielo, invito la mia cara Madre Maria a benedire, lodare ed encomiare il vostro preziosissimo Sangue. Si: viva il Sangue di Gesù: ah! viva il Sangue di Gesù adesso, sempre e per tutti i secoli de' secoli, e così sia.

Tre Pater, ed un Gloria, etc.

Te ergo quæsumus tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

Sia sempre benedetto ecc.

P R E G H I E R A

O Sangue preziosissimo di vita eterna, mercede e riscatto di tutto l'universo, bevanda e lavacro delle anime nostre, che proteggete continuamente la causa degli uomini presso il trono della suprema misericordia, io profondamente vi adoro, e vorrei per quanto mi è possibile compensarvi delle ingiurie e degli strapazzi, che

voi ricevete di continuo dalle umane creature, e specialmente da quelle che ardiscono temerariamente di bestemmiarvi. E chi non benedirà questo Sangue d'infinito valore? Chi non si sentirà infiammato d'affetto verso Gesù, che lo sparse? Che sarei io, se non fossi ricomprato da questo Sangue Divino? Chi vi ha cavato dalle vene del mio Signore fino all'ultima stilla? Ah! questo è stato certamente l'amore! Oh! amore immenso, che ci ha donato questo balsamo salutevolissimo! Oh! balsamo inestimabile scaturito dalla sorgente di un amore immenso: deh! fate, che tutti i cuori e tutte le lingue vi possano adorare, encomiare e ringraziare adesso e per sempre, e fino al giorno dell'eternità. Così sia.

V). *Redemisti nos Domine, in Sanguine tuo.*

R). *Et fecisti nos Deo nostro Regnum.*

O R E M U S

Omnipotens sempiterne Deus, qui Unigenitum Filium tuum mundi Redemptorem constituisti, ac ejus Sanguine placari voluisti, concede nobis, quæsumus,

*salutis nostræ pretium ita venerari, atque
a presentis vitæ malis ejus virtute de-
fendi in terris, ut fructu perpetuo laete-
mur in cœlis. Per eundem Christum
Dominum nostrum. Amen.*

Coroncina Solenne

con canto e fervorini

PER LA FESTA

DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

(che in Monteporzio ricorre il 4 Maggio)

INTRODUZIONE

Il tuo prezioso sangue
Con tanto duolo e amore
Sparso per me, o Signore,
Devoto adorerò.

E s'io per te non posso
Spargere il sangue mio,
Di pianto un largo rio
Almen versar io vo'.

Fervorino di eccitamento

Ecco, che al Padre irato

Per l' uomo un Dio bambino
Del Sangue suo divino
Va le primizie a offrir.

Che se d' Abele il Sangue
Gridava al Ciel vendetta,
Questo pietà ne affretta
Col tenero vagir.

Il Celebrante annunzia il

I. MISTERO.

Gesù versò Sangue nella Circoncisione.

Fervorino.

Cinque Pater, un Gloria.

*Te ergo quæsumus tuis famulis subveni,
quos pretioso Sanguine redemisti.*

Sia sempre benedetto e ringraziato

Gesù che col suo sangue ci ha salvato.

Il Dio del Paradiso
Ohimè! s'attrista e langue,
E suda vivo Sangue
Proteso in sul terren.
La ria cagion tu fosti,

Ingrato e duro cuore:
Deh! quel pietoso amore
T' intenerisca almen.

Il Celebrante annunzia il

II. MISTERO.

Gesù versò Sangue nell'Orto degli Olivi.

Fervorino.

Cinque Pater, un Gloria.

Te ergo quæsumus ecc.

Sia sempre benedetto ecc.

D' aspri flagelli un nembo
Ahi! piomba sul mio Bene,
E carni strazia e vene
Dell' innocente Agnel.
Ve' quanto Sangue... Ei tace
Spirando amor, dolcezza....
Qui l' odio e la fierezza
Estingui alma crudel.

Il Celebrante annunzia il

III. MISTERO.

Gesù sparse Sangue nella flagellazione.

Fervorino.

Cinque Pater, un Gloria.

Te ergo quæsumus ecc.

Sia sempre benedetto ecc.

Spine che il capo augusto
Del mio Signor cingete,
E 'l Sangue ne traete
Ohimè! senza pietà:

Di sì bel Sangue intrise
Venite alle mie tempia,
e trafiggete ogni empia
Ribelle volontà.

Il Celebrante annunzia il

IV. MISTERO.

Gesù versò Sangue nella coronazione di
Fervorino [spine

Cinque Pater, un Gloria.

Te ergo quæsumus ecc.

Sia sempre benedetto ecc.

Gesù la Croce abbraccia
E al Golgota s' avvia,
Segnando l' aspra via
Di sangue e di sudor.

Le voci di quel sangue,
O scandaloso, ascolta:
« Ogni alma a me ritolta
« Rendemi, o traditor ».

Il Celebrante annunzia il

V. MISTERO.

Gesù sparse Sangue nel viaggio al Calvario

Fervorino

Cinque Pater, un Gloria.

Te ergo quaesumus ecc.

Sia sempre benedetto ecc.

Mentre languiva in croce
L' Agnel di Dio trafitto,
Morte a fatal conflitto
Sfidar la vita osò!

Ma dell' Agnello il sangue
Raccolse a tal minaccia
La vita, a morte in faccia
Gittollo e trionfò.

Il Celebrante annunzia il

VI. MISTERO.

Gesù sparse Sangue nella Crocifissione

Fervorino

Cinque Pater, un Gloria.

Te ergo quaesumus ecc.

Sia sempre benedetto ecc.

Madre del bell' amore,
Deh! per il sangue uscito
Dal dolce Cuor ferito
Del vostro amato Ben,
Mille focosi dardi
A me vibrare, e mille
D' amor alme faville
Destate nel mio sen.

Il Celebrante annunzia il

VII. MISTERO.

Gesù versò Sangue ed acqua nella lanciata

Fervorino

Tre Pater, un Gloria.

Te ergo quaesumus ecc.

Sia sempre benedetto ecc.

Fervorino di conclusione.

Tantum ergo e Benedizione.

SOPRA LA PASSIONE DEL SIGNORE

Vi prego, o Gesù buono,
Per la vostra passion
Darci il perdono.

1. Gesù mio, con dure funi
Come reo chi ti legò?
Sono stato io l' ingrato
Gesù mio, perdon pietà.
2. Gesù mio, la bella faccia
Chi crudel ti schiaffeggiò?
Sono stato, ecc.
3. Gesù, mio, di fango e sputi
Chi il bel volto t'imbrattò?
Sono stato, ecc.
4. Gesù mio, le sacre membra
Chi inuman ti flagellò?
Sono stato, ecc.
5. Gesù mio, tua nobil fronte
Chi di spine coronò?
Sono stato, ecc.
6. Gesù mio, sulle tue spalle
Chi la croce caricò?
Sono stato, ecc.

7. Gesù mio, la dolce bocca
Chi di fiel ti amareggiò?
Sono stato, ecc.
8. Gesù mio, le sante mani
Chi di chiodi ti forò?
Sono stato, ecc.
9. Gesù mio, gli stanchi piedi
Chi alla croce ti inchiodò?
Sono stato, ecc.
10. Gesù mio, l'amante cuore
Colla lancia chi squarciò?
Sono stato, ecc.
11. O Maria, quel tuo bel figlio
Chi l'uccise e tel rubò?
Sono stato io l'ingrato
O Maria, perdon, pietà
-

ALLA SANTA CROCE

1. Evviva la Croce,
La Croce evviva
Evviva la Croce
E chi la esaltò.
2. La Croce Diletta

Al Cielo guidami
Per tua mercè:
O Re dei secoli
Pietà di me

GRAZIE
ricevute dal **SS. CROCIFISSO**
di **MONTEPORZIO**

23 Maggio 1858.

1. — Carlo Piermattei di Corinaldo aveva un figlio per nome Cesare. Nell'età di 20 mesi andavasi consumando per lenta malattia. Non trovandosi alcun rimedio nell'arte medica, la madre, Giovanna Ricordi, pensò di ricorrere al SS. Crocifisso di Monteporzio. Infatti si reca colà col bambino nelle braccia, si raccomanda di cuore a Gesù Crocifisso e fa benedire una camicia che indossa al figliuolo. Di lì a poco il bambino comincia a migliorare e acquista ottima salute. Altri figli ebbero la medesima malattia e tutti furono liberati per intercessione del SS. Crocifisso.

30 *Agosto* 1868.

2. — Streccioni Antonio di Monterado aveva, per una infiammazione agli occhi, perduta intieramente la vista; recatosi ai piedi del SS. Crocifisso, fece benedire un fazzoletto e lo applicò agli occhi. Non era ancora uscito di Chiesa che incominciò a vedere, e dopo due giorni ricuperò del tutto la vista.

18 *Gennaio* 1869.

3. — Bigelli Sante di Castelvechio di mesi 5 per malattia restata incognita anche al medico, ricusava il latte, ma non appena gli fu indossata una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso cominciò a prendere il latte e seguitò a vivere in piena salute.

15 *Agosto* 1871.

4. — Giovanni Santini, bambino di circa un anno, si veniva consumando per lento malore, ma portato innanzi all'altare del SS. Crocifisso si rimise in salute.

18 *Aprile* 1875.

5. — Nicola Nasoni gravato di reumatica malattia era ridotto a tale da doverlo

voltare colle funi. La moglie del fratello del malato fidente ricorre al SS. Crocifisso dove fece benedire una camicia. Appena l'ebbe indossata ricuperò la primiera salute.

20 Settembre 1877.

6. — Vincenzo Zandri di Domenico di Castelvecchio aveva una malattia tifoidea e verminosa. Il Dottore Ancona l'aveva già spedito. La povera madre Antonia, presa una camicia, si portò innanzi al SS. Crocifisso di Monteporzio. Giunta che fu innanzi alla venerata Imagine, la fece scoprire e fatta benedire la camicia, fa fervide preghiere per la salute del figliuolo. Tornata a casa trovò il figlio che migliorava. Di lì a pochi giorni incomincia a camminare. Allora la povera madre lo portò in persona innanzi all'Imagine del SS. Crocifisso e pregando pel suo bambino dell'età di otto anni chiedeva la grazia. Usciti dalla Chiesa Vincenzo cominciò a saltare a correre ristabilendosi in piena salute.

20 Agosto 1878.

7. — Barbaresi Giuseppe di Castelvecchio si trovava malfermo di salute per

una malattia di migliara. Chiamata a sè la figliuola le disse: Antonia, figlia mia, prendi una camicia, va a Montoporzio avanti l'Imagine del SS. Crocifisso e prega di cuore per me chè io non posso più resistere dal male. La buona figliuola partì subito di casa e lungo la via non faceva che piangere e raccomandarsi al Signore. Giunta che fu innanzi l'Imagine del SS. Crocifisso, lo fece scoprire, e colle braccia aperte fece fervide preghiere pel suo buon padre; di poi fece benedire una camicia e tornata a casa la indossò al padre che cominciò subito a migliorare.

17 *Ottobre* 1880.

8. — Bozzi Giambattista di Castelvecchio colpito da grave malattia era fuori d'ogni speranza di miglioramento. Allora la consorte mandò subito a Monteporzio per benedire una camicia innanzi all'altare del SS. Crocifisso. Indossò la camicia benedetta all'infermo con ferma speranza di ottenere la grazia. Ed infatti l'infermo cominciò subito a migliorare e pochi giorni dopo si sentì perfettamente guarito.

10 *Settembre* 1883.

9. — Il bambino Enrico Belbusti di anni

due fu colto da malattia che gli cagionò infiammazione alle gambe. Fu chiamato il dottore del luogo, il quale inutilmente si affaticò ad apporre i rimedi dell'arte. Allora i genitori confidenti in Dio, condussero il bambino ai piedi del SS. Crocifisso di Monteporzio e gl'indossarono una camicia benedetta. Dopo tre giorni il bambino era perfettamente guarito.

29 *Maggio* 1884.

10. — Pigalarga Mariano di S. Costanzo aveva un bambino per nome Nazzareno, che fu assalito da forte febbre e dava spesso in ismanie. La mamma volle ricorrere al SS. Crocifisso di Monteporzio e andò a pregarlo a pie' del suo altare, perchè si degnasse di restituire la salute al bambino. Tornata a casa trovò che la febbre era scemata, e di lì a pochi giorni il bambino era perfettamente sanato.

4 *Ottobre* 1885.

11. — Tombari Agostino di Monteporzio malato di tifo era già dichiarato inguaribile dal medico curante; onde la madre Maria Caprini, recatasi innanzi al SS. Crocifisso, ivi fatto fare un triduo e benedetta una

camicia, e appena fattala indossare al figlio cominciò a migliorare.

29 *Decembre* 1885.

12. — Polverari Girolamo di Castelvecchio, in seguito ad un taglio in un ginocchio era in procinto di perdere l'intera gamba, essendovi entrata l'infiammazione. La mamma senza ricorrere a medico tereno, si rivolse al medico celeste, e portossi a Monteporzio a pregare il SS. Crocifisso che si degnasse restituire la salute al figlio suo, e fece benedire una camicia. Tornata a casa mise il fazzoletto benedetto nella gamba del figlio, e, mirabile a dirsi! dopo poche ore la gamba tornò allo stato primiero.

2 *Novembre* 1886.

13. — Zachilli Raffaele di Monterado, aveva un figlio di circa 14 mesi per nome Alfredo. Questo figlio colpito non si sa da quale malattia, aveva affatto perduto l'appetito ed il sonno, e si era ridotto così cattivo che i genitori non potevano più sopportarlo. La madre, Santa Manna, pensò di ricorrere al SS. Crocifisso di Monteporzio. Infatti prende il bambino nelle

braccia e si reca in Monteporzio. Fa scoprire l'Immagine del SS. Crocifisso e prega il Signor Pievano a voler recitare una preghiera per la guarigione del suo figliuolo. Infatti dopo 3 giorni il bambino si tranquillizza, comincia a prendere sonno, gli ritorna l'appetito e in breve tempo si è rimesso in ottima salute.

12 *Febbraio* 1887.

14. — Esuperanzio bambino di un anno circa aveva, pel catarro purulento, perduto un occhio, giudicato dal Dottor Rizzi irreuperabile, onde la madre portò il bambino dinanzi al SS. Crocifisso, potè ottenere che, applicatovi un fazzoletto benedetto, il suo figlio potesse riacquistar la vista.

27 *Febbraio* 1887.

15. — Carboni Antonio di Monteporzio fu colpito da forte malattia di cuore. Per alcuni mesi potè resistere al male e portarlo così in piedi, ma dopo sette mesi dovette cedere e porsi a letto. Languiva il poveretto senza speranza alcuna di guarigione, è abbandonato persino dai medici, fra i quali il celeberrimo Dott. Ancona.

La malattia andava ogni dì più crescendo. Si rivolse fiducioso a pregare il SS. Crocifisso perchè volesse usargli misericordia, e per cura dei parenti fu fatto un solenne triduo alla Taumaturga Image del SS. Crocifisso di Monteporzio. Non appena incominciato il divoto triduo (ed erano circa le ore 10 di sera) il paziente, che da parecchi giorni non prendeva più sonno, placidamente si addormentò! Durante il sonno gli apparve un uomo di aspetto venerando che gli disse: *Fatti coraggio caro figlio, che il SS. Crocifisso ti ha fatto la grazia e tu sei perfettamente ristabilito.* Non appena quell' uomo ebbe terminate queste parole Antonio Carboni si destò e si sentì perfettamente guarito. Dopo quattro giorni di convalescenza, affine di riacquistare le perdute forze, potè uscire e portarsi ai piedi del SS. Crocifisso, a rendergli infinite grazie per la recuperata salute.

14 Febbraio 1888.

16. — Il bambino Pietro Falchetti nell'età di un anno in seguito a forte rachitide era rimasto storpio. La madre addolorata alla vista di questo infelice bambino si recò

in Monteporzio col bambino in braccio, innanzi all'Imagie del SS. Crocifisso scongiurando ad aver pietà del suo figliuolo. Fece quindi benedire una camicia che poi indossò al bambino. Da quel momento il figliuolo cominciò a migliorare ed in breve tempo ha riacquistato la primiera salute.

15 *Maggio* 1888.

17. — Cesare Piermattei di Corinaldo aveva una bambina di 14 mesi, che per lenta malattia andava in consunzione. Trovando inutili i rimedi della scienza medica, la madre Anastasia Porfili, presa la bambina nelle braccia la condusse innanzi all'Imagie del SS. Crocifisso di Monteporzio scongiurandolo a voler fare della sua figlia quello che conosceva per meglio. Ritornata a casa la bambina comincia a ristabilirsi in salute e fra pochi giorni era perfettamente sanata.

Altri cinque figli furono colpiti dallo stesso male, dal quale furono liberati per grazia del SS. Crocifisso.

13 *Marzo* 1889.

18. — Santa Montanari di Castelvecchio,

dopo il parto di un figlio, non potendosi rimettere in salute volle far ricorso al SS. Crocifisso di Monteporzio. Infatti il suo consorte Antonio si reca colà, ordina un devoto triduo al SS. Crocifisso e fa benedire una camicia. Indossata appena la camicia l'inferma restò subito libera da qualunque incomodo e riacquistò la primiera salute.

15 *Maggio* 1889.

19. — La bambina Albina Catalani di Antonio di Monterado colpita da forte catarro allo stomaco era abbandonata dal medico perchè fuori di speranza di alcun miglioramento. Allora i genitori recarono la bambina innanzi alla *Imagine* del SS. Crocifisso di Monteporzio e pregarono caldamente Gesù a voler restituire la salute alla loro figliuola. Infatti dopo tre giorni il catarro era del tutto sparito e la bambina godeva ottima salute.

14 *Febbraio* 1890.

20. — Montanari Santa di Castelvechio in mezzo alle angustie del parto non poteva liberarsi del portato, onde il consorte ordinato un triduo al SS. Crocifisso e fatta

benedire una camicia al suo altare, a lei l'indossò, quindi ottenne subito la grazia richiesta.

20 *Luglio* 1890.

21. — Eugenio Montanari di Monteporzio malato gravemente e già spedito dal Dottor Ancona cominciò a migliorare non appena indossò una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso cui si fece un triduo, e dopo pochi giorni, per grazia del SS. Crocifisso, ritornò in ottima salute.

12 *Giugno* 1891.

22. — Tranquilli Albina in Manna, colpita da forte febbre e da più forti deliri, era stata giudicata inguaribile, oppure in via di addivenir pazza. La famiglia costernata ed addolorata si rivolse con infuocate preghiere al SS. Crocifisso, fece benedire una camicia, le si pose indosso e dopo 12 giorni Albina aveva ripresi i suoi consueti lavori.

15 *Settembre* 1891.

23. — Maria Serfilippi in Girolimetti di Castelvecchio tormentata da terribile

dolore ad una gota, non potendo più sopportarlo, pregò il marito perchè volesse recarsi in Monteporzio a scongiurare il SS. Crocifisso a concederle la guarigione. Fece anche benedire un fazzoletto. Tornato il consorte da Monteporzio, dopo aver devotamente pregato innanzi all'Image del SS. Crocifisso, applicò nel viso della moglie il fazzoletto benedetto. Poche ore dopo Maria Serfilippi non sentiva più alcun dolore, era perfettamente guarita.

30 Ottobre 1891.

24. — Carboni Palmira di Monterado, vicina al parto, fece chiamare la Levatrice, Ersilia Carocci. Visitata che ebbe la donna dichiarò che il bambino era già morto ed era necessaria l'opera del chirurgo. Venuto il Dottore anch'egli potè constatare la morte del bambino. Tosto il Dottore si recò in Monterado per prendere i ferri necessari all'operazione e di lì a poco fu di ritorno. In questo frattempo Giosuè Falchetti si reca in Monteporzio ad ordinare un triduo al SS. Crocifisso perchè voglia concedere un buon esito all'operazione. S'incomincia subito il triduo e tosto la povera paziente dà alla luce un bambino

sano e robusto. Giunto il Dottore per fare l'operazione resta meravigliato al vedere il bambino vivo fra le braccia della levatrice ed anch'egli unitamente a quelle persone presenti fu costretto a riconoscere il miracolo operato dal SS. Crocifisso.

2 Gennaio 1892.

25. — Lodovico Pinzani di Monteporzio, figlio di Annibale e di Orciari Nazzena, all'età di 14 anni, tanto secondo il parere del medico curante, come secondo quello di altri due egregi sanitari, trovavasi in fin di vita, in causa di pleurite purulenta al polmone destro in specie all'apice e con ampia e manifestissima caverna polmonare della grossezza di un pugno di adulto posta al disotto della clavicola destra. La povera madre, veduti inutili i rimedi dell'arte, e sentendosi strappare il cuore al doversi dividere da quell'angelo di Paradiso, confidente nel SS. Crocifisso, volle ad esso ricorrere perchè liberasse dalla morte il suo caro figlio. Ordinò che vi si facesse un devoto triduo ed in pari tempo fece benedire un fazzoletto che subito applicò nel petto del paziente. Non invano fece ad esso ricorso, poichè appena terminato il

triduo egli cominciò a migliorare e di lì a poco tempo, mercè il SS. Crocifisso, poté rimettersi in perfetta salute. Ed ora, pieno di salute e vigoria, trovasi studente nel V. Seminario di Senigallia, e fra poco tempo si vedrà salire l'Ara santa.

15 *Gennaio* 1892.

26. — Casagrande Giovanni di Castelvecchio, dietro una forte malattia di polmonite era ridotto così malfermo, che tanto il Dottore quanto i suoi compaesani dicevano che non poteva vivere più a lungo. La figlia Maria, sentite tali parole disse: Babbo fatevi coraggio, che io vado per voi a far benedire una camicia e nel tempo stesso a pregare innanzi al SS. Crocifisso di Monteporzio, e vedrete che il Signore vi farà la grazia. Difatti partì la pia figliuola e giunta che fu alla Cappella del SS. Crocifisso, fece fervide preghiere, e dopo di aver fatto benedire la camicia, se ne tornò subito a casa per indossarla al padre, il quale incominciò subito a migliorare e di lì a pochi giorni si ristabilì in ottima salute.

20 *Aprile* 1892.

27. — Lorenzo Patrignani di Castelvecchio, in seguito a malattia d'occhi,

aveva quasi perduta la vista. Fattosi visitare dal dottor Ricci di Senigallia, gli dichiarò trattarsi di debolezza e non potersi far nulla. Tornò a casa addoloratissimo per questa cosa, e pregò la moglie a volersi recare in Monteporzio e far benedire un fazzoletto all'altare del SS. Crocifisso. Si reca colà la povera donna, scongiura Gesù a voler restituire la vista al consorte e fa benedire il fazzoletto che al suo ritorno pone sugli occhi al marito. Il SS. Crocifisso ha esaudite le sue preghiere. Pochi minuti dopo incomincia a vedere ed in breve tempo ha riacquistato la vista perfetta.

24 Aprile 1892.

28. — Canestrari Anselma consorte di Manna Giovanni di Monteporzio, dopo tre giorni che aveva partorito le prese una gran febbre. Allora la madre del consorte presa una camicia si portò in Monteporzio all'altare del SS. Crocifisso; colà giunta prega il Rev.do Pievano di benedire la camicia e di cominciare subito un triduo. Fatto questo se ne torna a casa, indossa la camicia benedetta alla povera Anselma, la quale incominciò subito a migliorare, e dopo pochi giorni si ristabilì in ottima salute.

7 Maggio 1892.

29. — Pennacchini Giuseppe residente a Monteporzio, sorpreso da forte polmonite, e fatto spedito dal medico, ricorse al SS. Crocifisso di Monteporzio e indossò una camicia benedetta. Dopo pochi giorni tornò in perfetta salute.

15 Maggio 1892.

30. — Cerioni Pacifico di Monterado aveva una bambina di circa 7 anni, che in seguito ad una paura aveva perduta la salute e andava sempre peggiorando. Allora i genitori vollero condurre la bambina ai piedi del SS. Crocifisso di Monteporzio per ottenere la sospirata guarigione della loro figliuola. Ed infatti le loro preghiere furono esaudite, perchè di lì a pochi giorni la bambina fu perfettamente ristabilita.

15 Maggio 1892.

31. — Rosa Latini Ved. Piersanti di Monteporzio, colpita da forte polmonite e bronchite era ridotta agli estremi. Il Dott. Mario Bellotti, che la curava, dichiarò non esservi speranza alcuna di guarigione.

Vedendosi inutili i rimedi umani, si volle ricorrere ai rimedi divini. E tosto Albina Bigelli in Piersanti diede ordine che si facesse un triduo per l'inferma innanzi al Crocifisso di Monteporzio e fece benedire una camicia. Non appena la povera inferma ebbe indossata la camicia benedetta, cominciò a migliorare, e dopo pochi giorni di convalescenza ha recuperato la primiera salute.

22 *Maggio* 1892.

32. — Marianna Borcini moglie di Isabetтини Francesco, non valendo in modo alcuno a partorire anche usando tutti i rimedi dell'arte e non avendo umana speranza di salute, volle che si facesse un triduo al miracoloso Crocifisso di Monteporzio. Difatti non appena incominciato il detto triduo e benedetta la camicia, la buona donna diede in luce il bambino senza difficoltà.

20 *Settembre* 1892.

33. — Zandri Antonia moglie di Domenico avendo una emorragia, nè valendo i mezzi umani, ricorse con fede al SS. Crocifisso di Monteporzio; indossò una

camicia benedetta al suo altare e l'uscita del sangue si arrestò! Dopo pochi giorni tornò in perfetta salute.

20 *Ottobre* 1892.

34. — Teresa Serfilippi di Castelvechio ebbe una paura nello stato di gravidanza, si chiamò il Dott. Bellotti, il quale disse che bisognava far perire il bambino; ma essa prima volle tentare altro mezzo. Indossò una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso, e così potè salvare la vita anche al figlio.

15 *Gennaio* 1893.

35. — Santa Gasparini di Crescentino di Castelvechio, malata per fantilioli aveva perdute le gambe e la spina dorsale. La mamma, veduto inutile ogni rimedio dell'arte, lo raccomandò con tutta l'effusione del cuore al SS. Crocifisso. Dopo la preghiera la bambina cominciò a riaversi da una specie di agonia in cui si era posta da diversi giorni. Dopo cinque dì la portò a piedi dell'Image del SS. Crocifisso di Monteporzio, la raccomandò col cuore acceso di amore e speranza, ed appena uscita

di Chiesa, la bimba aveva le gambe sanate e potè fare alcuni passi. Di lì a pochi giorni fu perfettamente ristabilita.

20 Aprile 1893.

36. — Un bambino di tre anni figlio di Luigi Zandri di Monterado in seguito ad una disgrazia, restò incomodato al basso ventre. La madre, Palmira Carboni, preso in braccio il bambino lo portò innanzi al SS. Crocifisso in Monteporzio, pregandolo caldamente a volergli restituire la primiera salute. Le sue preghiere furono esaudite e dopo tre giorni il bambino era libero da ogni incomodo.

20 Aprile 1893.

37. — Marcantognini Rosa moglie di Testaguzza Giovanni di Monteporzio cadde in una grave malattia di plemonite e bronchite. Il Dott. Bellotti disse che non c'era più rimedio che potesse guarire. Allora il figlio Francesco, presa una camicia della povera madre, si portò innanzi all'altare del SS. Crocifisso ordinando al Parroco di benedirgli la camicia e di fare un triduo. Tornato a casa indossa alla povera sua

madre la camicia benedetta. Era la notte del 20 aprile e i circostanti gli bagnavano con una pezzuola la bocca, quando all'improvviso la povera Rosa uscì con queste parole: « sono guarita ». Difatti si è rimessa in perfetta salute.

22 Maggio 1893.

38. — Assunta Belbusti di Fortunato, della Parrocchia di Castelvecchio, nel dare alla luce un bambino, si vide nel pericolo di morire, giacchè le incominciò ad uscire tanto sangue da rimanere svenata. Nè il Dottore valse a frenare l'uscita di questo sangue. Allora ella chiama il fratello suo e vuole che vada a pregare a pie' del Crocifisso miracoloso di Monteporzio e si faccia un triduo per la sua salute. Non appena incominciate le orazioni, il sangue riprese il suo corso regolare, e in breve tornò a salute perfetta.

15 Agosto 1893.

39. — Polverari Clito di Monteporzio fu assalito da forte male di cuore, dichiarato inguaribile dal Dott. Bellotti, il quale indarno prestò tutte le cure che l'arte gli

dettava. Verso sera il male crebbe talmente da farlo spasimare tutta la notte. Non trovando alcun rimedio fece incominciare un triduo al SS. Crocifisso: dopo il terzo giorno cessò lo spasimo e si sentì perfettamente ristabilito.

15 Ottobre 1893.

40. — Enrico Catalani di Antonio di Monterado, bambino di pochi anni, colpito da polmonite e bronchite e catarro intestinale, languiva nel suo letticciuolo abbandonato persino dai periti dell'arte. Si pensò ricorrere con preghiere al SS. Crocifisso di Monteporzio, e intanto gli si mandò a benedire una camicia innanzi alla taumaturga Imagine. Non appena indossatala, il bambino cominciò subito a migliorare e tornò a perfetta salute.

7 Novembre 1893.

41. — Assunta Marinelli in Cerioni di Monterado aveva un bambino di circa un anno, che consunto da lenta malattia era ridotto agli estremi. Il Dott. Bellotti ordinò alcune cartine che il bambino non volle assolutamente prendere. Allora la madre

vedendo venir meno l'esistenza del suo figliuolo pensò di condurre il bambino innanzi all'Image del SS. Crocifisso che si venera in Monteporzio. E la grazia fu pronta, perchè dopo pochi giorni il bambino si è ristabilito perfettamente.

20 *Gennaio* 1894.

42. — Caselli Mariano di Castelvechio malato di malattia di cuore e gran tosse, indossata una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso, cominciò subito a migliorare.

27 *Febbraio* 1894.

43. — Il bambino Sante Pigalarga di Eugenio della Parrocchia di S. Costanzo, gravemente malato di rachitide, dava spesso in tali smanie da rimanere per qualche momento come morto. A nulla valendo l'arte medica, la mamma prese il bambino, lo portò innanzi l'Image del SS. Crocifisso di Monteporzio, fece benedire una camicia e gliela indossò. Pregato che ebbe Gesù, tornò a casa e dopo pochi giorni se lo vide perfettamente sanato.

12 Aprile 1894.

44. — Santini Fortunato di Castelvecchio soffriva per un forte dolore di testa. Una mattina non potendo più sopportare il dolore si portò a Monteporzio per pregare il SS. Crocifisso colà venerato. Giunto che fu al luogo desiderato, s'inginocchiò innanzi alla venerata Image e dopo di averla fatta scoprire, fece fare una preghiera e nel tempo stesso fece benedire un fazzoletto che legò alla testa. Uscito che fu dalla Chiesa incominciò a cessargli il dolore, e di lì a pochi giorni si ristabilì in perfetta salute.

26 Luglio 1894.

45. — Rosa Latini Ved. Piersanti di Monteporzio da parecchio tempo ammalata, volle consultare i periti dell'arte salutare, perchè volessero dichiarare di che male si trattasse. Infatti visitata per bene l'inferma dichiararono che si trattava di un cancro allo stomaco. La povera inferma, vedendo che per lei non v'era speranza alcuna di guarigione, volle ricorrere al SS. Crocifisso per impetrarne la grazia. Ed infatti fra pochi giorni sentì scemare i dolori e a poco a poco si è rimessa in ottima salute.

20 Agosto 1894.

46. — Manna Giovanni di Monteporzio avendo la sua consorte Canestrari Anselma incinta, fu sopraffatta da una infiammazione da gonfiarsi perfino la faccia. Il Dottore Mario Bellotti la operò nelle gambe, ma nulla potè ottenere. Intanto il male cresceva sempre più ed il consorte Giovanni partì di sua casa e andò dal Rev.do Pievano dicendo: Signor Pievano, mi faccia una preghiera per la mia povera consorte innanzi al SS. Crocifisso perchè si trova in pericolo di vita. Il Signor Pievano dopo benedetta la camicia, incominciò la preghiera. Tornato a casa indossa la camicia alla consorte la quale dopo di un'ora diede alla luce un figliuolo e dopo pochi giorni si rimise in perfetta salute.

30 Ottobre 1894.

47. — Servadio Alessandro di Montegradò, cui per malattia al basso ventre era necessaria la operazione chirurgica, il che il padre non potendo soffrire, mandò al SS. Crocifisso la moglie, la quale tornata e indossata una camicia benedetta al figlio lo potè, in breve, vedere in perfetta salute.

15 *Novembre* 1894.

48. — Antonio Stefanelli di Castelvecchio colpito da terribile artrite non potendo più sopportare gli atroci dolori che non gli concedevano un momento di riposo, pregò la moglie a volersi recare in Monteporzio per pregare il SS. Crocifisso e far benedire una camicia. Si reca tosto la consorte a Monteporzio e fa quanto le aveva indicato il marito. Tornata in casa indossa ad Antonio la camicia benedetta. Poche ore dopo Antonio cominciò a migliorare, e di lì a pochi giorni era perfettamente guarito.

6 *Gennaio* 1895.

49. — Zelina Serfilippi in Patrignani di Monteporzio nello stato di gravidanza non poteva dare alla luce un bambino, se non che ottenne il desiderato effetto appena che indossò una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso.

Aprile 1895.

50. — Costantini Costantino di Monteporzio, colpito da una fortissima febbre,

non poteva trovare un rimedio per diminuirla. Indossata una camicia fatta benedire da lui stesso all'altare del SS. Crocifisso, cessò immediatamente la febbre e si sentì ristabilito in perfetta salute.

17 Aprile 1895.

51. — Barbaresi Francesca di Castelvecchio viene colpita da terribile male ad una zinna. Visitata dal Dottore, le viene dichiarato essere necessaria l'operazione chirurgica. Udito ciò la sorella Antonia si fa dare una camicia ed un fazzoletto corre a Monteporzio prega innanzi all'Imagine del SS. Crocifisso per la guarigione di sua sorella e fa benedire la camicia ed il fazzoletto. Tornata a casa indossa la camicia ed il fazzoletto all'inferma. La medesima notte il male scomparve e Francesca Barbaresi riacquistò perfetta salute.

24 Giugno 1895.

52. — Casanova Laura in Angeloni di Castelvecchio incinta non poteva gustare cibo alcuno sicchè il Dottor Bellotti aveva detto ch'ella doveva morir presto di consunzione; ma unita colla madre si recò ai

piedi del SS. Crocifisso, pregò con gran fede e nel tornarsene a casa sentì fame, ed allora in poi incominciò a migliorare sicchè sanò perfettamente.

28 *Giugno* 1895.

53. — Tommaso Barbaresi di Castelvecchio aveva una figlia ammalata gravemente di male di gola. Il Dottor Bellotti l'aveva già spedita, dicendo che non vi era più rimedio di guarigione. All'udire tale notizia i suoi genitori diedero in un diretto pianto, e chiamata la nonna della bambina Filomena Barbaresi le diedero una camicia da benedirsi. La povera vecchia corse in Monteporzio e giunta innanzi all'Immagine del SS. Crocifisso, la fece benedire. Ritornata a casa indossarono la camicia benedetta all'inferma, la quale fu completamente guarita, uscendo di casa senza alcun male.

20 *Maggio* 1895.

54. — Zachilli Caterina in Pigalarga di S. Costanzo, dato alla luce un bambino, non poteva dargli il latte, essendone impedita l'uscita. La sorella ricorse al SS. Crocifisso di Monteporzio fece benedire due

camicie, una per la mamma e l'altra pel figlio, e non appena indossata, il latte venne regolare come nulla fosse.

20 *Ottobre* 1895.

55. — Ersilia Falchetti di Monterado, in seguito a forte emorragia e vomito si era ridotta agli estremi e già il Sacerdote l'assisteva temendo la morte da un momento all'altro. La madre Maria Grilli ordinò subito che si facessero preghiere speciali al SS. Crocifisso di Monteporzio per l'inferma e si benedisse una camicia. Ed ecco che le sue speranze non andarono deluse. Indossata appena la camicia benedetta cessò il sangue ed il vomito e dopo pochi giorni era perfettamente sanata.

8 *Novembre* 1895.

56. — Virginia Latini in Montanari, essendo gravida, fu assalita da una colica, sicchè il Dott. Bellotti l'aveva data per ispacciata. Appena indossata una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso ed incominciato un triduo cessarono i dolori ed essa ricuperò l'insperata salute.

taumaturga Imagine, le si prostrò ai piedi e con tutta la fede la pregò di ridonarle la perduta salute. Il SS. Crocifisso esaudì le sue preghiere, poichè (mirabile a dirsi!) immediatamen e cessò l'emorragia ed essa alzatasi in piedi si senti completamente ristabilita e senza provare il minimo incomodo ritornò a casa ringraziando il SS. Crocifisso della grazia ricevuta.

28 Luglio 1896.

65. — Lozanini Giuseppe della Parrocchia di S. Costanzo non potendo la sua consorte Teresa Pigalarga mettere alla luce il figlio in causa di una malattia, pregò la zia Caterina e sua madre affinchè volessero recarsi a Monteporzio per pregare il SS. Crocifisso. Queste partirono, fecero la confessione e pregarono lungamente avanti l'altare del SS. Crocifisso per la salute di Teresa. Ritornate a casa, la partoriente senza l'aiuto del Dottore e dell'Ostetrica diede alla luce una bambina, morta da otto giorni, senza alcun incomodo.

20 Agosto 1896.

66. — Giovanni Casagrande di Castelvecchio colpito da una terribile colica era

in pericolo di vita. La figlia Girolama, vedendo lo stato miserabile del padre, volle recarsi in Monteporzio e scongiurare colle lacrime agli occhi il SS. Crocifisso per la guarigione del padre. Fece ancora benedire una camicia che indossò subito all'infermo. Dopo pochi momenti incominciò a cessare il dolore ed in breve tempo ha riacquistato perfetta salute.

15 *Ottobre* 1896.

67. — Maria Belbusti di Fortunato di Castelvecchio in seguito a forte riscaldatura si ammalò gravemente, e le venne un tumore al dorso e male in un'orecchia. Si ricorse al medico, ma invano. Si portò allora a benedire una camicia a' piedi di Gesù Crocifisso di Monteporzio, e non appena indossatala, la giovane cominciò a migliorare e giunse a perfetta salute.

20 *Decembre* 1896.

68. — Celerina Polverari di Castelvecchio da cinque mesi allattava un suo bambino, quando all'improvviso le venne meno il latte. Meravigliata ed insieme

addolorata per tal fatto, non sapendo come provvedere al sostentamento del bambino, volle far ricorso al SS. Crocifisso di Monteporzio. Si recò infatti innanzi alla benedetta Imagine, scongiurando Gesù a volerle concedere la grazia, fece benedire una camicia. Tornata a casa indossò la camicia benedetta e poco dopo le tornò il latte e così potè allevare il suo bambino bello e robusto.

28 *Decembre* 1896.

69. — Carola Guidini di Monterado, vicina al parto, era stata colpita da forte iterizie e, secondo il parere del medico locale, non eravi speranza di guarigione. Udito ciò una sua parente, Marianna Caprini, piena di fiducia nell'aiuto Divino, si recò in Monteporzio a pregare caldamente ai piedi del SS. Crocifisso per la guarigione dell'inferma. Fece benedire innanzi alla suddetta Imagine una camicia da indossarsi all'inferma. Ed infatti indossata appena la camicia benedetta la povera Carola Guidini, incominciò a migliorare, partorì felicemente e pochi giorno dopo aveva recuperata la primiera sanità.

17 *Febbraio* 1897.

70. — Francesco Santinelli vedendo la sua consorte in pericolo di vita, per non poter dare alla luce un bambino, dà ordine che si faccia un triduo innanzi al SS. Crocifisso di Monteporzio. Nello stesso tempo fa benedire una camicia che indossa alla consorte. Dopo pochi momenti la povera donna, dà felicemente alla luce il bambino.

3 *Maggio* 1897.

71. — Ansuini Generosa di Castelvechio aveva male in un occhio pel quale molto dubitava il Dottor Bellotti; onde essa fatto benedire un fazzoletto all'altare del SS. Crocifisso, lo applicò all'occhio e nel giorno dopo riacquistò perfettamente la vista.

15 *Maggio* 1897.

72. — Nasoni Eugenio di Monterado malato di reuma alla schiena non poteva, a giudizio del Dottor medico, più rimettersi: ricorre il figlio Aristodemo all'altare del SS. Crocifisso, vi fa celebrare una

messa, fa benedire una camicia, e indossata questa al malato potè vederlo discretamente sanato.

18 *Maggio* 1897.

73. — Caselli Raffaele di Castelvechio avendo un figliuolletto di un mese ammalato al basso ventre, e non sapendo come rimediare, fece benedire una camicia all'altare del SS. Crocifisso e di questa rivestì il figlio. Non appena indossata la camicia il bambino si sentì totalmente guarito.

26 *Agosto* 1897.

74. — Carola Santini angustata per il figlio di 14 mesi circa che per infiammazione agli intestini, stava per essere rapito al suo affetto. Fece benedire una camicia all'altare del SS. Crocifisso e indossatala al fanciullo in sull'istante ricuperò la primiera salute.

10 *Ottobre* 1897.

75. — Caselli Antonio di Castelvechio avendo le moglie Annunziata Montanari

gravemente ammalata in causa di un forte malore di testa, che le produceva anche gran debolezza di stomaco, la consigliò a recarsi dinnanzi all'altare del SS. Crocifisso. La povera donna va, e di vero cuore prega affine d'essere liberata da quel cattivo male. Passarono alcuni giorni ed Annunziata si sentì del tutto ristabilita.

10 Ottobre 1897.

76. — Sante Barbaresi di Castelvecchio colpito da forte artrite, avendo inteso dal Dottore che era necessario molto tempo per rimettersi in salute, volle ricorrere, pieno di fiducia, al SS. Crocifisso di Monteporzio e fece benedire una camicia. Indossata appena questa camicia il male cominciò a scemare ed in pochi giorni ha riacquistato la primiera salute.

10 Ottobre 1897.

77. — Domenico Serfilippi di Castelvecchio aveva un figlio colpito da forte artrite. Ricorse fiducioso al SS. Crocifisso di Monteporzio, fece benedire una camicia che indossò al figliuolo; di là a pochi giorni il figliuolo era perfettamente risanato.

17 Ottobre 1897.

78. — Marinelli Domenico di Montegradò non poteva sopportare il dolore che gli procacciava un'infiammazione in una gamba che due volte aveva inteso la mano chirurgica; ma cessarono i dolori e solamente sparì il malore non appena quasi vi fu applicato un fazzoletto benedetto altare del SS. Crocifisso.

20 Ottobre 1897.

79. — Testaguzza Francesco di Monteporzio aveva una bambina dell'età di un anno la quale era caduta in una malattia irricognoscibile da ridurla taciturna e senza voglia di mangiare. La povera madre Palmira Giuliani presa la bambina a braccio la portò avanti l'altare del SS. Crocifisso e là fece benedire una camicia pregando al tempo stesso per la salute della sua bambina. Era appena uscita dalla Chiesa e non aveva fatti che pochi passi, quando la bambina si mostrò tutta giuliva e giunta a casa incominciò a mangiare e si ristabilì in perfetta salute.

15 Novembre 1897.

80. — Domenico Serfilippi di Castel-

vecchio avendo un figlio in pericolo di vita, per forte malattia di fegato, mandò la sua consorte in Monteporzio per far benedire una camicia all'altare del SS. Crocifisso. Indossata appena la camicia benedetta l'infermo cominciò a migliorare ed in breve si è perfettamente risanato.

20 Decembre 1897.

81. — Mariano Bedini di Castelvecchio colpito da forte artrite era ridotto agli estremi. Vedendo inutili i rimedi dell'arte salutare, pregò la moglie perchè volesse recarsi in Monteporzio per far benedire qualche fazzoletto all'altare del SS. Crocifisso. Difatti la moglie si reca colà, fa scoprire l'Imagine del Crocifisso, innanzi al quale prega divotamente, e fa benedire i fazzoletti. Tornata a casa consegna i fazzoletti benedetti al consorte, il quale, dopo averli baciati colle lacrime agli occhi, prega di cuore Gesù perchè si muova a pietá di lui e della sua famiglia. Infatti poco dopo comincia a sentirsi meglio e di lì a pochi giorni era perfettamente guarito.

27 Decembre 1897.

82. — Francesco Carboni di Monterado

soffriva di malattia d'ossi tale da farlo delirare; appena indossò una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso cessò il mal d'ossi e si rimise in perfetta salute.

2 *Gennaio* 1898.

83. — Montanari Adelina in Carboni di Castelvechio, pochi giorni dopo il parto ebbe una infiammazione in una mammella, per la quale bisognava venire al taglio; ma questo fu riconosciuto non necessario, dopo che la mammella fu unta coll'olio della lampada che arde avanti il SS. Crocifisso.

84. — Laura Casanova moglie di Angeloni Francesco di Castelvechio cadde in una grave malattia che più volte venne meno per efflusso di sangue. Il dottore Bellotti l'aveva spedita. Tanto era il male che le forze le erano venute a mancare ed era ridotta quasi che sfinite. Un bel giorno la sua cara zia Marianna Ferretti corse divotamente innanzi alla Image del SS. Crocifisso, e inginocchiatasi, dopo di aver fatta scoprire la sacra Image si raccomanda di cuore e fa fervide preghiere per ottenere la corporale salute della sua

nepote. Si fece dare del bambagio inzuppato d'olio della lampada che arde innanzi alla sacra Imagine. Giunta appena a casa della nepote, la trova che stava per prenderle un'altra manchezza, quando le porge l'olio della lampada del SS. Crocifisso, dicendole che il Signore le avrebbe fatta la grazia. Difatti Laura da quel momento si sentì meglio e si fermò anche il sangue. La mattina appresso la detta zia tornò di nuovo a far benedire una camicia, che portatala a casa e indossatala alla nepote, ricevette subito la grazia ristabilendosi dopo pochi giorni in perfetta salute.

85. — Rossi Francesca di Monteporzio, trovandosi al servizio della Principessa Bruschi, fu colta da influenza contagiosa, per la quale fu sotto cura della madre che allora si trovava in Roma. Madre e figlia per timore di contagio furono rinchiusse in una camera. Un consulto medico disse non esservi speranza di guarigione. Si scrisse subito a Monteporzio perchè si facesse un triduo all'altare del SS. Crocifisso. Appena incominciato il triduo essa migliorò di maniera che lo stesso medico curante andandola a visitare dovette dire che essa

aveva ricevuta una grazia speciale. Lì essa, come vedesi, riacquistò la salute del corpo, perchè si rivolse al SS. Crocifisso di Monteporzio.

86. — Latini Nazzareno di Monteporzio già spedito per rachitide riacquistò la salute coll'indossare una camicia benedetta all'altare del SS. Crocifisso.

87. — Latini Achille di Monteporzio sarebbe morto di dolori spasmodici per un bugno al basso ventre se il SS. Crocifisso venuto in suo soccorso non l'avesse, come dichiarò il dottore Zotti, risanato.

88. — Latini Marianna di Monteporzio malata di flusso di sangue, già aveva ricevuti gli ultimi conforti di nostra santa religione, quando invocato di cuore venne in suo soccorso il SS. Crocifisso, onde potè guarire.

89. — Latini Luigi di Monteporzio per ben due volte assalito da forte infiammazione intestinale, disperava la salute, come potevasi arguire dal medico curante.

Si fece un triduo al SS. Crocifisso e non era ancora terminato che egli riacquistò la primiera salute.

90. — Marianna Zandri consorte di Antonio Stefanelli di Castelvecchio non sapendo a qual partito appigliarsi per liberarsi dalla resipola, che fortemente la tormentava, dietro il parere del marito va in persona a pregare il SS. Crocifisso. Ivi pregato di vero cuore appena uscì di chiesa si sentì totalmente ristabilita.

91. — Il bambino Vincenzo Serfilippi colpito da un male alla gola, dovea assoggettarsi all'operazione chirurgica. Tosto la povera madre lo condusse a Monteporzio e legato un fazzoletto, benedetto all'altare del SS. Crocifisso, al collo del bambino, il male disparve.

92. — Cesaroni albina in Patrignani di Monteporzio, malata gravemente per sgravarsi anzi tempo, stava in pericolo di vita; ma non appena fece fare un triduo innanzi l'altare del SS. Crocifisso, ivi benedetta una camicia e indossatala, l'inferma riacquistò la salute.

3 Maggio 1898.

93. — Meneucci Annunziata fu Marco di anni 29 di Ostra-Vetere, malata agli intestini e di epilessia per diversi anni, si prostrò ai piedi del SS. Crocifisso perchè la liberasse da quel brutto male. Essa stessa ha dichiarato al Rev.do Parroco di Monteporzio di aver ricevuta la grazia dal SS. Crocifisso, perchè da quel giorno in poi, mai più soffrì quella malattia.

4 Settembre 1898.

94. — Maria Mezzanotte di Monterado di anni 23, colpita dal tifo nel luglio decorso era rimasta offesa nell'arto inferiore sinistro in modo tale che senza l'aiuto di un braccio poderoso e dall'altra parte una stampella non potea stare in piedi nè fare il più piccolo passo. Si recò piena di fiducia, con altre sue compagne alla Tautomurgia Image del SS. Crocifisso, dove pregò con fede viva e vi fece le sue divozioni. Uscì di chiesa con altre sue amiche prima del mezzo giorno e dopo qualche tempo rientrandovi sentì una forza arcana diffondersi per tutta la persona, e quindi potè camminare anche senza la stampella, che lasciò all'altare del SS.

Crocifisso a memoria eterna di sì portentoso ed istantaneo prodigio.

25 Ottobre 1898.

95 — Alessandrini Anna in Severi della Parrocchia delle Caminate di Fano, malata da molto tempo in una gamba e non avendo potuto ottenere miglioramento alcuno dall'arte medica si decise di recarsi ai piedi del SS. Crocifisso. Giunta a Monteporzio con un biroccino, a stento potè scendere per entrare in Chiesa. Quivi ricevuti i SS. Sacramenti, pregò con gran fede, affine di ottenere la grazia; e ottenne la grazia perchè appena giunta a casa si sentì quasi ristabilita in salute, tanto che, mentre prima era obbligata starsene sempre a letto, da quel momento in poi attese sempre alle faccende di casa, ed ora gode ottima salute.

1899.

96 — Ragnetti Lucrezia di Nicola di Monteporzio era malata gravemente di cocchite. Il medico curante consigliò la famiglia di portarla ad operare alla Clinica di Roma. Ma era impossibile poterla trasportare, perchè al solo toccare il letto della

malata, dava forti strida per il grave dolore. Fece fare preghiere avanti il SS. Crocifisso e benedire una fettuccia: appena terminate le preghiere e indossata la fettuccia, alla paziente, cessò immediatamente il dolore. Si potè trasportare a Roma, però non fu necessaria l'operazione essendo scomparso ogni dolore. Il SS. Crocifisso l'aveva risanata.

Aprile 1901.

97 — Maggioli Rosa fu Egidio di Monteporzio soffriva continui dolori di ventre e vedendo che i rimedi dell'arte umana a nulla giovavano si prostrò ai piedi del SS. Crocifisso pregandolo favorosamente o di liberarla da quel male che non poteva più sopportare, o, se a Lui fosse piaciuto, di richiamarla al Cielo. Ed ora essa stessa dichiara di aver recuperata la salute del corpo, poichè da quel giorno in poi non ha più sofferto tal dolore.

8 Maggio 1904.

98 — Mainardi Giovanni di Domenico di Barchi soffrendo da molto tempo di convulsioni epilettiche (fantignole) fu portato dai suoi genitori avanti l'altare del

SS. Crocifisso; fatte appena alcune preghiere avanti quella taumaturga Imagine, non si è più verificato detto male.

18 *Febbraio* 1906.

99. — Moro Giuseppina di Nicola di Ostra - Vetere, ammalata gravemente di pleurite era giunta al punto di sottoporsi ad una operazione chirurgica per liberarsi da quel male, ma temendo di non poter sopportare questa dolorosa operazione non vi si voleva assoggettare. Finalmente la madre sua Anna, quasi pazza dal dispiacere, vedendo la sua figlia aggravarsi di giorno in giorno, il 17 febbraio si volle recare all'altare del SS. Crocifisso di Monteporzio e dopo di aver fatte fervorose preghiere ed aver benedetta una camicia da indossarsi all'inferma, ritorna a casa. Le sue preghiere erano state esaudite: la sua Giuseppina, sperando nel SS. Crocifisso, è pronta a sottoporsi all'operazione richiesta e nel giorno seguente fu operata senza sentire il minimo dolore e in brevissimo tempo si è rimessa completamente. Essa stessa dichiara di aver ricevuta la grazia dal SS. Crocifisso.

22 *Marzo* 1906.

100. — Bacchiocchi Ginevra di Antonio di Monterado di anni 22, malata gravemente per un tumore al basso ventre, fiduciosa di ottenere la grazia dal SS. Crocifisso vi mandò a benedire una camicia e farvi preghiere; appena indossata si sentì subito migliorare ed ha dichiarato di aver ricevuta la grazia dal SS. Crocifisso.

16 *Aprile* 1906.

101. — Neri Albina di Giovanni di Ostra - Vetere di anni 20, soffrendo da lungo tempo di anemia e debolezza di stomaco volle recarsi all'altare del SS. Crocifisso, dove fece ferventi preghiere perchè le restituisse la salute. Dopo qualche giorno cominciò a migliorare ed ha dichiarato di aver ricevuta dal SS. Crocifisso la desiderata grazia.

2 *Agosto* 1906

102 — Capotondo Giuseppe di Sante di Ostra - Vetere di anni 5 era malato agli intestini da 7 mesi: i genitori, su proposta del medico curante, avevano deciso di fargli l'operazione: però prima vollero ricorrere al SS. Crocifisso. Portato avanti

quel Santo Simulacro e fattevi ferventi preghiere, comincio subito a migliorare, e dopo qualche giorno, senza l'operazione ritornò in perfetta salute.

10 Novembre 1906.

103 — Battistelli Annunziata di S. Giorgio di anni 20, colpita da insolazione nel p. p. estate, le aveva lasciato un dolore continuo alla testa, dolore da non poter sopportare. Si recò a Monteporzio, si gettò ai piedi del SS. Crocifisso implorando da esso la grazia di rimettersi in salute: difatti così avvenne perchè *immediatamente* scomparve ogni dolore.

25 Marzo 1907.

104 — Simoncelli Domenico di Montebaroccio (Pesaro) di anni 22 ha sofferto per oltre 4 mesi di una grave malattia: appena fu portato all'altare del SS. Crocifisso di Monteporzio guarì subito e perfettamente. E quale ricordo della grazia ricevuta ha appeso all'altare del SS. Crocifisso una cornice con un cuore d'argento.

21 Febbraio 1908.

106 — Una giovane di Corinaldo di

anni 19 da molti anni soffriva un gran dolore in una gamba; per due volte si fece l'operazione chirurgica, e già se ne richiedeva una terza, come aveva dichiarato il chirurgo Guizzardi; però la giovane non volle prestarsi per la terza volta, ma volle piuttosto farsi portare ai piedi del SS. Crocifisso, dove fece le sue devozioni e con ferventi preghiere gli domandava la grazia di recuperare la perduta salute. Le sue preghiere furono esaudite, poichè tre giorni dopo la gamba ritornava sana come l'altra, e da quel giorno in poi ha potuto camminare sempre liberamente senza sentire alcun dolore. Essa stessa dichiara di aver ricevuta la grazia dal SS. Crocifisso.

PROTESTA

In ossequio ai decreti di Urbano VIII, ai sopradetti fatti non si attribuisce altra fede che l'umana, spettando all'autorità competente il pronunziarsi su tali materie.

Benedictio linteaminum pro infirmis

- V). Adjutorium nostrum in nomine Domini.
R). Qui fecit coelum et terram.
V). Dominus vobiscum.
R). Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Domine Jesu Criste, qui per tactum fimbriam vestimentorum tuorum mulierem fluxu sanguinis laborantem, aliosque passim infirmos sanare dignatus es, et per sudaria, et semicinctia Apostuli tui Pauli languores et spiritus nequam ab infirmis eadem virtute fugasti: praesta quaesumus: ut, qui his vestimentis, velis et linteaminibus, quae in tuo nomine bene ✠ dicimus, induti vel operti fuerint, sanitatem mentis et corporis percipere mereantur. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

R). *Amen.*

Aspergatur aqua benedicta.

Benedictio adulti aegrotantis

- V). Adjutorium nostrum ✠ in nomine Domini.

- R). Qui fecit coelum et terram.
V). Domine exaudi orationem meam.
R). Et clamor meus ad te veniat.
V). Dominus vobiscum.
R). Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Respice Domine famulum tuum (*vel* famulam tuam) in infirmitate corporis laborantem, et animam refove quam creasti: ut castigationibus emendatus (*vel* emendata). continuo se sentiat tua miseratione salvatum (*vel* salvatam).

Per Christum Dominum nostrum.

R). *Amen.*

OREMUS

Misericors Domine, fidelium consolator, quaesumus immensam pietatem tuam, ut ad introitum humilitatis nostrae hanc famulam tuam super lectum doloris sui jacentem, visitare digneris, sicut socrum Simonis visitasti; propitius adesto ei Domine, quatenus pristina sanitate recepta, gratiarum tibi, in ecclesia tua, referat actiones: Qui vivis et regnas Deus in saecula saeculorum.

R). *Amen.*

Deinde, extendens dexteram versus caput aegroti, dicat:

Dominus Jesus Christus apud te ✠ sit, ut te defendat: intra te ✠, sit ut te conservet: ante te ✠ sit, ut te ducat: post te ✠ sit, ut te custodiat: super te ✠ sit, ut te benedicat: Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat in saecula saeculorum.

R). *Amen.*

Benedictio Dei omnipotentis, Patris, et Filii ✠, et Spiritus Sancti, descendat super te, et maneat semper.

R). *Amen.*

Demum aspergat infirmum aqua benedicta.

Benedictio et impositio

SCAPULARIS NIGRI SANCTISSIMAE CRUCIS
ET PASSIONIS D. N. J. C.

Sacerdos indutus superpellicco et stola rubae, eo genuflexo cui scapulare est imponendo, dicit:

V). Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R). Qui fecit coelum et terram.

V). Dominus vobiscum.

R). Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Domine Jesu Christe, qui pro redemptione mundi voluisti nasci circumcidi, a Judeis reprobari, a Iuda traditore osculo tradi, vinculis alligari, sicut agnus innocens ad victimam duci, atque conspectibus Annae, Caiphae, Pilati et Erodis indecenter offerri, a falsis testibus accusari, flagellis et opprobriis vexari, sputis conspui, spinis coronari, colaphis caedi, arundine percuti, facie velari, vestibus exui, cruci clavis affigi et lancea vulnerari: tu Domine, per has sanctissimas paenas tuas et sanctam crucem et mortem tuam, huius famuli tui (*vel famulae tuae*) intellectum illumina, affectum inflamma, ut caritatis tuae dulcedine perfusus (*vel perfusa*) lacrimas compunctionis iugiter effundat, totaque virtute te diligat, et quae tibi placita sunt, tota dilectione perficiat. Qui vivis et regnas cum Deo Patre ecc.

R). Amen.

V). Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R). Qui fecit coelum et terram.

V). Sit nomen Domini benedictum.

R). Ex hoc nunc et usque in saeculum.

V). Domine exaudi orationem meam.

R). Et clamor meus ad te veniat.

V). Dominus vobiscum.

R). Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Domine Iesu Christe, qui tegumen mortalitatis nostrae assumere dignatus es: te humiliter deprecamur; ut hoc indumentum, quod in memoriam tuae sanctissimae passionis et mortis institutum fuit, bened^{icere} et sancti^{ficare} digneris; ut hic famulus tuus (*vel* haec famula tua) qui (*vel* quae) ipsum gestaverit, eiusdem passionis particeps effectus (*vel* effecta), aeternam gloriam tuam consequi mereatur. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

R). Amen.

Hic Sacerdos sacrum scapulare aspergit Acqua benedicta, et illud imponit, dicens:

Induat te Dominus novum hominem, ut hac lucubri poenitentiae tessera munitus, iugiter aspicias ad Iesum, quem manus

impiorum confixerunt, et doleas super eum, ut doleri solet in morte primogeniti.

R). Amen.

Et ego ex facultate mihi concessa recipio te ad participationem omnium bonorum spiritualium, quibus ex apostolico privilegio gaudet Congregatio Sanctissimae Crucis et Passionis Domini nostri Iesu Christi. In nomine Patris, et Filii ✠, et spiritus sancti. Amen.

In fine tandem:

Passio Domini nostri Iesu Christi sit semper in cordibus nostris. Amen.

 **INDULGENZE**
per gli ascritti alla Passione di N. S. G.

INDULGENZE PLENARIE

- 1.) *Nel giorno in cui si riceve lo scapolare (confessione, comunione e visita d'una chiesa ivi pregando per qualche tempo secondo le intenzioni del Sommo Pontefice).*
- 2.) *In tutti i venerdì dell'anno meditando*

sulla Passione del Redentore (confessione, comunione e preghiera secondo le solite intenzioni: chi fosse legittimamente impedito il venerdì può accostarsi ai SS. Sacramenti la Domenica seguente).

- 3.) *In articulo mortis* confessandosi e comunicandosi, o invocando il S.S. Nome di Gesù col cuore non potendo con la bocca.

INDULGENZE PARZIALI

- 1.) *7 anni e 7 quarantene* ogni venerdì in cui accostandosi ai SS. Sacramenti si recitano cinque *Pater, Ave e Gloria* pensando alla Passione di N. S.
- 2.) *3 anni e 3 quarantene* in quei giorni in cui si fa almeno mezz'ora di meditazione sui patimenti del Salvatore.
- 3.) *200 giorni* ogni volta che baciando lo scapolare si recita il versetto: *Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti*: o in volgare: *Noi vi preghiamo dunque, soccorrete i vostri servi che avete redento col vostro prezioso sangue.*

INDULGENZE PLENARIE

per gli ascritti al Preziosissimo Sangue

Nella prima domenica di Luglio festa del prezioso Sangue; nel giorno del santo Natale, dell'Epifania e Pasqua di Risurrezione. Nel giorno della Concezione, Purificazione, Assunzione di Maria Santissima e del SS. Rosario. Nel giorno dei SS. Apostoli Pietro e Paolo e nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Nel giorno della Circoncisione, in tutti i venerdì di Marzo, nel di 28 Marzo festa del Sacro Sangue in Santa Maria in Vado di Ferrara, nel giovedì santo, nel giorno dell'Invenzione della S. Croce, Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini, Esaltazione della S. Croce e del SS. Redentore ai 23 ottobre.

Nel giorno della SS. Annunziata, dei dolori di Maria SS. nel venerdì di Passione, nel 24 Maggio festa di Maria SS. sotto il titolo *Auxilium Christianorum*, nella festa di Maria SS. del Carmelo ai 16 Luglio, della Natività, dei sette dolori nella terza domenica di settembre, e della Presentazione della B. V. ai 21 Novembre.

Nelle feste di S. Giuseppe, di S. Giovanni Battista, di tutti i Santi, di S. Francesco Saverio e di S. Nicola di Bari.

Una volta al mese in un giorno ad arbitrio.

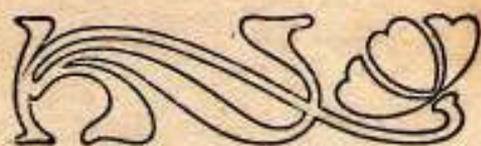




IMPRIMATUR

*Senogalliae, ex Curia Episcopali die
29 Aprilis 1908.*

Can. HECTOR FRONZI Provic. Gen.





Prezzo Cent. 20



Società Editrice $\Delta \Delta \Delta$

Tipografica Marchigiana

Senigallia. - 1908 $\Delta \Delta \Delta$

